IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 92. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato, 4 Aprile 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 4 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Politica commerciale

Abbiamo seguito con molta attenzione il lavoro della Commissione francese incaricata di elaborare le tariffe doganali, che debbono servire di base al futuro regime commerciale della Francia alla scadenza dei trattati.

Da noi si era parlato della nomina di una Commissione per la revisione della nostra tariffa, sia per migliorarla in qualche punto, sia per correggerne qualche altro sul quale sarebbe urgente provvedere anche senza attendere la scadenza dei trattati.

E' singolare che mentre l'on. Colombo, colla sua interpellanza di due mesi fa provocò una discussione alla Camera, che durò tre giorni, facendo credere che, se il Governo non provvedeva subito ad una più efficace tutela delle industrie metallurgiche, meccaniche ed altre ancora, sarebbe cascato il mondo, dacchè si trova insediato alle finanze non abbia saputo applicare il suo talento che alle combinazioni del giuoco del lotto.

La Commissione francese, com'è noto, ha compiuto il suo lavoro e noi lo esamineremo con una serie d'articoli per vedere se e fin dove sia lecito sperare in quell'accordo, che molti fin qui hanno creduto probabile.

Sappiamo che ai ministeri del Tesoro e del Commercio le disposizioni sono più che favorevoli per venire ad un accordo; ma noi dobbiamo supporre che queste disposizioni non siano il risultato di uno studio positivo sulle tariffe francesi: giacchè da un primo e riflessivo esame, pur attenendoci alla tariffa minima del Governo, che è il massimo delle concessioni sperabili, abbiamo tratta la persuasione che un accordo sarà difficilissimo.

Ma noi vogliamo ammettere, per un momento, l'ipotesi che un accordo si volesse tentare anche con notevoli sacrifizi da parte nostra.

Evidentemente la Francia, per concederci ben poco, ci chiederebbe notevoli compensi sulle voci dei tessuti in genere e di altri prodotti delle industrie meccaniche.

Ciò posto, come farebbe l'on. Colombo, ministro delle finanze e quindi del ramo doganale, a cedere sui dazii dei manufatti industriali, egli, che tre mesi fa proclamava la necessità assoluta di una più larga ed elevata protezione delle nostre industrie, per evitare la rovina economica del paese?

O rinuncierà alle sue idee, annientandosi completamente, giacchè la sola caratteristica dell'on. Colombo, come uomo politico, dopo tutto, fu quella di mostrarsi un protezionista-ultra; o non vorrà rinunciare a questo *cachet* e allora non potrà che creare imbarazzi.

Ora, se per la Francia difficilmente si potranno superare le difficoltà, non certo per causa nostra, non si può dire altrettanto cogli altri Stati e non vorremmo che l'on. Colombo fosse davvero un imbarazzo alla conclusione dei trattati con quei paesi coi quali, sulla base di equa reciprocità, siamo sempre riusciti a metterci d'accordo, aumentando, nonostante la crisi, le nostre esportazioni.

Sarebbe bella che il nuovo ministero delle giovani celebrità finanziarie ed economiche ci chiudesse quei pochi mercati sui quali facciamo tutti gli sforzi per accrescere lo smercio dei nostri prodotti.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Londra**, 2. — Le perdite finora conosciute che gli inglesi fecero a Manipur, secondo notizie ufficiali sono un ufficiale e quindici uomini di truppa uccisi, venti feriti e centosei dispersi.

(S) **Kiel**, 2.—L'Imperatore Guglielmo è giunto stasera e fu accolto con entusiasmo dalla popolazione.

(S) **Parigi**, 3. — Il conte di Parigi, nella lettera diretta al senatore Bocher, lo informa che scelse il conte D'Haussonville per sostituirlo nelle relazioni col Comitato della stampa monarchica.

(S) **Londra**, 3. — E' arrivato in congedo lord Dufferin, ambasciatore d'Inghilterra presso S. M. il Re d'Italia.

(N) **Parigi**, 3, 12.45 — Il Duca d'Aumale è partito ieri per la Sicilia.

(N) **Londra**, 3, 9 ant. — Si ha da Filadelfia che il trattato di commercio fra il Brasile e gli Stati-Uniti è stato definitivamente conchiuso e sta per entrare in vigore.

(N) **Vienna** 3, 2,40 pom. — E' smentita autorevolmente la notizia del *W. Tageblatt* dell'imminente ritiro del comandante in capo (ministro) della marina barone V. Sterneck, per motivi di famiglia. Non hanno quindi alcun fondamento tutte le voci sparse in connessione con quella notizia.

(N) **Vienna**, 3, 3,45 pom. — Si annuncia da Pietroburgo che lo Scià ha rinunciato al progetto di visitare nel corso del prossimo estate la provincia transcaspiana della Russia ed ha deciso invece di fare un viaggio d'ispezione in Persia.

(S) **Genova**, 3. — Nel pomeriggio è giunta l'Arciduchessa Stefania d'Austria-Ungheria, in istrettissimo incognito, sotto il nome di contessa d'Eppau: scese all'*Hôtel Isotta*.

Operai e Stato

Pel 12 aprile è annunziato un gran Comizio a Milano, sotto il patrocinio dei magnati della democrazia, per discutere sul diritto al lavoro e come preparazione alla festa del 1° maggio.

Cominciamo dal rilevare l'assurdità di questa connessione fra il diritto al lavoro e la limitazione della giornata di lavoro ad otto ore, che si compendia nella festa del 1° maggio.

Non è una pretesa, priva di senso comune, quella di voler limitare a otto ore la giornata di lavoro, quando da tutte le parti del Regno non giungono che lagnanze per mancanza di lavoro, causa il rallentamento nella produzione industriale per minori ordinazioni da parte dello Stato e dei privati?

In verità se si riuscisse a risolvere, anche in parte, il problema della mancanza di lavoro e dar da mangiare a qualche migliaio di operai che si trovano senza risorse, sarebbe già un gran risultato. Altro che discutere di far festa il primo maggio per ridurre la giornata a 8 ore! Pur troppo, in questo momento, abbiamo qualche migliaio di operai che sono costretti, loro malgrado, a far festa tutta la settimana!

Il vero guaio, adunque, consiste nella mancanza di lavoro. In quanto al *diritto* di lavorare si possono fare i più bei discorsi di questo mondo, che non si riescirà mai a cavare un ragno dal buco — per la semplice ragione che, quando il lavoro manca per effetto di crisi, non c'è nè diritto, nè traverso che possano crearlo.

Tutto al più si può studiare da chi dirige la cosa pubblica qualche temperamento per attenuare il male ed è quello che i governi previdenti cercano di fare in simili frangenti — ma fino a che si perderà il tempo a discutere del diritto al lavoro, non si verrà mai a capo di nulla.

La crisi degli operai, ci vuol poco a capirlo, è la conseguenza della crisi industriale, la quale, a sua volta, deriva in gran parte dalla notevole diminuzione nei consumi interni, i quali costituiscono quasi esclusivamente l'alimentazione delle industrie nostrane, impotenti a competere colle straniere nell'esportazione.

Dieci anni fa in Italia c'erano molte fabbriche di meno: la protezione, eccessiva per talune industrie, insufficiente per qualche altra, un periodo di annate buone, un vivo impulso all'attività nazionale, incoraggiato dalla facilità del credito e dalle spese notevoli decretate dal governo nelle opere pubbliche, ferroviarie e militari, dai Comuni e dalle Provincie in opere locali, hanno provocato un aumento notevole nelle fabbriche, nelle officine e nelle intraprese d'ogni genere.

A questo febbrile impulso dell'attività industriale mancavano le braccia: furono sottratte all'agricoltura col naturale allettamento del maggior guadagno, che ha fatto salire la mano d'opera a prezzi, sostenibili nei periodi di grande produzione, insostenibili, quando questa pel minor consumo dovè piegare e ridursi alla metà.

Le dieci fabbriche che lavoravano tutte, quando il consumo era di 100, sono diventate esuberanti e costrette a chiudersi od a licenziare la metà degli operai, quando il consumo è ridotto a 50.

Ora, se questo 50 per 0|0 degli operai avesse il coraggio di tornare alla campagna, il problema sarebbe facilmente risoluto; ma è possibile ottenere questo? Non c'è che la fame, che possa persuadere gli operai improvvisati a ricercare nei lavori agricoli il mezzo di vivere.

Taluni dicono che bisogna riattivare l'economia nazionale per aumentare i consumi. Certamente il rianimare un po' l'attività è un grande vantaggio; ma l'aumento nei consumi è desiderabile sia molto limitato, giacchè il nostro equilibrio economico dipende appunto da questo, che l'italiano consuma troppo di fronte a quello che guadagna, ed ha quasi perduto il senso del risparmio.

Si dirà che questo processo del ritorno ad uno stato normale non può farsi che a gradi e frattanto ci troviamo di fronte ad uno spostamento grave.

E' vero ed è qui appunto che sta l'arte di governo: nell'attenuare, cioè, le sofferenze acute, mediante opportuni temperamenti.

Ma quando, per citare un esempio, vediamo che per non stanziare 200 mila lire in bilancio non si fa il raccordo fra la stazione di Termini e quella di Trastevere che ha costato 8 milioni, che sono passivi, mentre diventerebbero attivi spendendo quelle 200 mila lire, oltre al recare qualche risparmio di spesa straordinaria per l'insufficienza della stazione di Termini; quando vediamo che si vien fuori con delle nenie per ritardare le convenzioni marittime, alle quali, senza spesa per lo Stato, si collega la costruzione per alcuni milioni di nuovo materiale; quando si preferisce rinunciare a 12 o 13 milioni d'entrata sugli spiriti e petroli, senza turbare affatto l'economia e i contribuenti e fare invece l'economia di un milione che rappresenterebbe una spesa d'indole economica, non si può più ragionare di alti criterii direttivi di governo.

E per ultimo, quando si riconosce che dal riordinamento del credito dipende assai il ridare un soffio di vita agli operai, attraendo nell'attività i capitali sfiduciati, e poi si parla di gravare le banche di nuove tasse e restringere la circolazione, ciò che si traduce nel mantenere lo sconto ad un saggio tale, che nessun galantuomo, per quanto attivo ed onesto, non si sente d'impegnare quella parte dei propri capitali che è necessaria per iniziare qualche nuova impresa; il discorrere di attenuare i mali, promuovere il lavoro, sollevare l'economia nazionale, equivale a far dell'accademia, poco dissimile da quella che si farà al Comizio di Milano pel diritto al lavoro.

Provvedimenti finanziari

Le rivendite dei generi di privativa

Anche questo disegno di legge è un lascito attivo dell'amministrazione Grimaldi, che l'on. Colombo ha accettato con una lieve modificazione, di cui diremo or ora, e dal quale l'erario si attende un beneficio, sebbene non immediato, di circa seicentomila lire.

La legge del 1865, che governa tuttora questa parte dell'ordinamento dei monopoli dello Stato, ha lasciato al governo una grande larghezza per provvedere al servizio delle vendite, al conferimento dei magazzini ed al trattamento degli impiegati; indi una varietà di disposizioni, che si sono succedute dal 1865 al 1888; anno, nel quale fu promulgato il regolamento attualmente in vigore.

Secondo l'importanza loro gli uffici di vendita dei sali e tabacchi — a termini del regolamento 1888 — si dividono in *magazzini di vendita, spacci all'ingrosso* e *rivendite*.

I magazzini di vendita, che si rendono vacanti, sono posti a concorso tra i titolari dei magazzini, o sono convertiti in spacci all'ingrosso, o, finalmente, sono assegnati anche a persone estranee all'amministrazione, previa deliberazione del Consiglio dei ministri.

I magazzini di vendita sono 293, dei quali 157 con una vendita media superiore alle L. 400,000 annue ed i restanti 136 con vendita media inferiore alle L. 400,000.

Ai titolari dei magazzini è concesso un aggio fisso per i sali ed un aggio percentuale per i tabacchi:

il *primo* nella misura di L. 1000 per le prime 50,000 lire di vendita; di lire 1,200 per le vendite oltre le 50,000 lire e non superiori alle lire 100,000; di lire 100 per ogni 100.000 lire successive di vendita fino alla concorrenza di lire 700,000 e, finalmente, di 0,50 per ogni 1000 lire in più della predetta somma di lire 700,000;

il *secondo*, invece, graduato tra un massimo del 2 per cento sulle prime 100,000 lire di vendita ed un minimo di 0,20 per cento sulle somme superiori ai due milioni di lire.

Il progetto Grimaldi-Colombo propone di convertire in spacci all'ingrosso i 136 magazzini con vendita inferiore alle L. 400,000 annue; di conferire tutti indistintamente i magazzini per concorso tra gli impiegati delle gabelle (soppressa la facoltà di assegnarli a persone estranee, che il primitivo progetto Grimaldi manteneva) e di determinare un aggio unico cumulativo per i sali e per i tabacchi, in misura proporzionale, che dall'1 per cento sulle prime 100,000 lire di vendita, discenda gradatamente al 0,20 sulle somme maggiori ai 2,800,000 lire di vendita.

Da coteste modificazioni il ministro delle finanze prevede un vantaggio dall'erario, che calcola in L. 247,000 circa; cioè L. 192,000 per la conversione in spacci all'ingrosso di 136 magazzini di vendita e L. 55,000 per il rimaneggiamento della scala proporzionale dell'aggio.

Gli spacci all'ingrosso sono e continueranno ad essere conferiti per appalto.

Il fatto che ordinariamente concorrono alle aste persone, le quali hanno già il loro centro d'affari nella sede dell'ufficio e possono per conseguenza contentarsi di più modesti compensi per la prestazione dell'opera loro in confronto dell'aggio, che l'amministrazione deve assegnare ai magazzinieri, che generalmente provengono da altri luoghi, giustifica e conforta la convenienza della proposta trasformazione in spacci all'ingrosso di un determinato numero di magazzini di vendita, cioè dei magazzini minori, che per il limitato movimento di vendita offrono un troppo piccolo compenso all'impiegato di carriera.

Le rivendite sono concesse per appalto, se danno un reddito annuo lordo superiore alle lire mille; gratuitamente per concorso le minori, con preferenza a determinate persone o classi di persone.

Il disegno di legge in esame presso la Camera conserva la distinzione attuale, ma riduce dalle lire mille alle lire ottocento il limite minore del reddito annuo lordo, perchè una rivendita sia classificata in prima categoria.

Da questo provvedimento, visto che 1700 rivendite circa passeranno dalla seconda alla prima categoria, e visto che normalmente il prezzo d'asta si ragguaglia al quarto del reddito lordo annuale, l'erario presume di ricavare un beneficio di altre L. 350,000, che sommate alle L. 247,000, di cui sopra, costituiscono quel beneficio complessivo previsto di circa 600,000 lire.

Sostanziali modificazioni sono altresì proposte nella graduatoria degli aventi diritto a concorrere per la concessione delle rivendite di seconda categoria. Eccola:

1) sottufficiali e guardie di finanza, militari ed impiegati governativi, ammessi al godimento della pensione per inabilità a servire dovuta a causa diretta e necessaria del loro servizio; loro vedove, orfani e figlie nubili maggiorenni, se il marito o padre è morto per cause dirette o necessarie di servizio.

2) sottufficiali e guardie di finanza, militari ed impiegati governativi, non provveduti di pensione o con pensione non superiore alle lire 1000 annue; loro vedove, orfani e figlie nubili maggiorenni, semprechè il matrimonio sia stato contratto prima che il marito od il padre cessasse dal servizio;

3) cittadini benemeriti per servizi prestati allo Stato, loro vedove, orfani e figlie nubili maggiorenni;

4) sottufficiali e guardie di finanze e militari di truppa che abbiano servito sotto le armi almeno dodici anni; loro vedove, orfani e figlie nubili maggiorenni;

5) vedove, orfani e figlie nubili maggiorenni dei rivenditori defunti.

Finalmente un'ultima innovazione è quella che, per le rivendite con reddito lordo non superiore alle 400 lire, dà la preferenza, udito il parere della Giunta comunale del luogo, ai concorrenti, nati o domiciliati nella provincia nella quale si apre il concorso, purchè sempre compresi nelle categorie di persone suddette; e ciò per evitare di lasciare in balia di gerenti provvisori coteste rivendite, per le quali spesso accade di non trovare un titolare permanente.

Questo progetto di legge, secondo noi, è utile dal lato del riordinamento del servizio sopra basi più razionali: ma in quanto alla parte finanziaria crediamo che bisognerà fare una tara del 50 per 0|0 sui risultati che si sperano.

Vertenza di Nuova-Orléans

(S) **Washington**, 2. — Si crede che il Ministro d'Italia, barone Fava, partirà sabato.

(N) **New-York**, 3, 8,10 ant. — Un dispaccio da Washington al *York-Herald*, dice che il ministro Fava non pare sia disposto a partire, nella persuasione che sarà invitato a riprendere i rapporti col Governo federale.

D'altra parte corre voce che l'inchiesta aperta a Nuova Orleans per determinare la nazionalità degli italiani linciati, finirà per riconoscere che tutti figurano sulla lista municipale, come cittadini americani.

***

(S) **New-Orléans**, 2. — Risulta da inchieste ulteriori che sette delle undici vittime dell'eccidio di New-Orléans erano elettori americani inscritti per ragione di nascita o di naturalizzazione. Le quattro vittime che il Console generale italiano dichiara avere diritto alla protezione dell'Italia sono Carlo Tragina, Antonio Bagnetto, Pietro Monasterio e Carlo Comitez.

Giudizi francesi.

(N) **Parigi**, 3, 12,20. — Il *Voltaire* applaude alla probabilità di una soluzione amichevole del conflitto italo-americano. Non può ammettere che gli Stati Uniti vogliano schermirsi dietro all'organizzazione autonoma delle provincie per rifiutare all'Italia una soddisfazione.

Il *Rappel* crede che l'Italia abbia la miglior parte in cotesto affare.

La *République Française* prende nota della intonazione amichevole e conciliante della lettera di Blaine e lo dice un indizio felice per la buona soluzione di codesta vertenza.

Giudizi austriaci.

(N) **Vienna**, 3, 5,15 pom. — Il *Fremdenblatt* difendendo i reclami dell'Italia presso il governo di Washington osserva che se gli americani giustificano i linciaggi di Nuova Orléans, tutti gli europei soggiornanti in America, dovrebbero necessariamente trovarsi senza alcuna sicurtà. Il governo dell'Unione americana deve comprendere che nessuno Stato può negligere le norme della morale internazionale. Il popolo americano stesso — osserva il giornale — non può volere che si faccia un'eccezione su questo punto ed è quindi sperabile che il governo di Washington compia il suo dovere, facendo un atto di giustizia.

ARMI ED ARMATI.

Note ed informazioni.

Italia.

Si annunzia prossimo il collocamento a riposo e in posizione ausiliaria di parecchi ufficiali generali ed ufficiali superiori delle varie armi. Il provvedimento è motivato principalmente a ragioni di età.

— Fu detto che S. A. R. il Principe di Napoli avrà il comando di una brigata alle future grandi manovre dell'esercito. Notiamo per la verità che in questo anno le grandi manovre sono state sospese per ragioni di economia. Ciò non esclude che il Principe Ereditario possa avere la promozione a maggior generale in occasione della prossima Festa nazionale e prendere parte poi ai campi di divisione e di brigata, che si costituiranno in ciascun Corpo d'armata nei mesi di giugno e luglio.

— La questione del cavallo per i capitani di fanteria sarà oggetto alla Camera dei deputati di vivace dibattito e fin d'ora si designano nettamente tre diverse correnti: una che lo vuole mantenuto; un'altra che lo vuole abolito per tutti indistintamente i capitani dell'arma di fanteria, senza l'eccezione a favore dei capitani anziani consentita dal progetto ministeriale ed una terza che vuole estesa l'eccezione a tutti i capitani del corpo dei bersaglieri, in omaggio alla tradizione.

Sembra prevalente però l'opinione di accettare la proposta del ministero, limitando l'eccezione a favore dei soli capitani, compresi nel quadro d'avanzamento.

E' un concetto, che ha delle buone ragioni dalla sua, ma noi persistiamo a ritenere migliore soluzione quella di conservare il cavallo al capitano più anziano in ogni battaglione, vale a dire complessivamente a 346 capitani, comandanti di compagnia.

Naturalmente, ad ottenere la maggiore possibile perequazione del beneficio tra i capitani di fanteria, occorrerebbero, forse, alcuni spostamenti di capitani nei battaglioni d'uno stesso reggimento, ed anche alcuni trasferimenti di reggimento; ma cotesta non sarebbe una grande difficoltà e, risoluta una volta, non si riaffaccerebbe per l'avvenire che in rarissimi casi, ai quali si provvederebbe singolarmente senza grossi spostamenti.

Un po' di tutto.

E' annunziata da New-York, la morte del generale Johnston, uno dei più gloriosi luogotenenti del generale confederato Lee, durante la guerra di secessione.

Giuseppe Johnston era nato nel 1807 e fu allievo dell'Accademia militare di West Point, che diede ai due eserciti i loro più brillanti generali.

Allo scoppio della guerra, nel 1861, lasciò l'esercito federale, in cui aveva conquistato i suoi primi gradi e, dopo avere efficacemente cooperato con il Lee all'organizzazione dei volontari della Virginia, ebbe il comando in capo dell'esercito dell'Ovest, con il mandato di fronteggiare il Sherman.

Più tardi organizzò la difesa del Tennessee e delle due Caroline, e, sebbene i suoi sforzi non siano stati coronati dal successo, durante la lunga e faticosa compagna dimostrò eccezionali virtù militari, valore, colpo d'occhio, prontezza di risoluzioni ed intelligenza nell'esecuzione dei suoi piani.

Caduta la Confederazione per le vittorie del generale Grant, il Johnston, non vinto, si arrese con il suo esercito al generale Sherman in Durham.

Dal 1866 in poi, ritiratosi a vita privata, si diede alle industrie e morì Commissario generale delle ferrovie del Sud.

***

Dalla *France* riproduciamo le seguenti notizie sull'età dei più giovani tra i generali francesi:

Il generale de Negrier, comandante il VII Corpo d'armata, è di tutti il più giovane. Nato nell'ottobre 1839, conta appena 51 anno di età.

Seguono i generali di brigata Lares, nato nel settembre 1839; Bonnet, nato nell'agosto e Guset, nato nel luglio dello stesso anno 1839.

Altri sette generali di brigata, cioè i generali de Chauvenet, de Saint-Julien, Drignet, Mukard, Lucas, Grevin d'Agon e Boreau de Roincèe, sono nati nel 1838.

Finalmente i generali di divisione Herrè, Gioranivelle e Turlinden sono nati nel 1837.

Atti del Governo.

Personale finanziario — I ricevitori del registro Giordani Cesare (San Martino), Morelli Giuseppe (Castelfranco in Miscano), Mijno Sisto (Piana dei Greci), Acquaviva Orazio (S. Marco Argentaro), Brambilla Eraldo (Barga), Adamo Francesco (S. Grutello) e Sbardella Virgilio (Scalea), sono rispettivamente trasferiti a Ciminna, Città della Pieve, Gibellina, Manfredonia, Cascia, Mascalucia e Cittanova. Il ricevitore Guasta Francesco è richiamato dall'aspettativa e destinato a Fossano.

APPENDICE 20

SCONFORTO

DI JULES MARY

PARTE PRIMA

Troppo felice.

— Credo di sì! — rispose tristamente il magistrato.

— Diamine! — fece il colonnello ridendo. — Io sono a vostra disposizione.

Daniele prese sullo scrittoio il portafoglio di pelle rossa. E, mostrandolo a Severac, disse:

— Avete perduto nulla ieri?

— Sì, il mio portafoglio... proprio quello che avete fra le mani. E come mai me lo rendete voi?

— E' stato trovato stanotte nel parco di Vilvaudran, accanto a un cadavere.

— Un cadavere? — fece il colonnello sorpreso.

E, dopo un momento di riflessione, aggiunse:

— Ma come? Quell'uomo coricato vicino a una siepe era un cadavere?

— Non era del tutto un cadavere, ma quasi.

— Io ho creduto che fosse un ubbriaco addormentato... e anzi, avendo incontrato poco dopo due dei vostri guardiani, Blaise e Mathurin, li ho avvertiti della sua presenza.

— Infatti!

— Si tratta dunque di una disgrazia?

— No... di un delitto!

— Diavolo!... Eccovi dunque occupato per qualche giorno! — fece sorridendo il vecchio soldato.

Daniele però non aveva alcuna voglia di ridere.

— E voi — domandò dopo un momento — non avete riconosciuto quell'uomo?

— Quel ferito?

— Sì.

— Ma dunque io lo conosco?

— Si chiama Lafistole!

— Come avete detto?

— Lafistole! Ecco un taccuino che gli abbiamo trovato in saccoccia... Esso conteneva delle lettere.

— Ecco una cosa strana!

— Perchè? — fece Daniele, guardando fissamente il vecchio soldato.

— Perchè io conosco questo Lafistole.

— E chi è?

— Il cassiere del notaro Chavarot.

Daniele trasalì.

Ora infatti ricordava che aveva udito quel nome nello studio di Giorgio Chavarot.

— E voi, Severac, eravate in relazione con lui?

— No!

Ci fu un corto silenzio.

Daniele era di più in più imbarazzato.

Severac, dopo un minuto di riflessione, aveva aggiunto:

— Ho visto quest'uomo una volta nello studio di Chavarot. Debbo soggiungere che questo giovinotto mi ha scritto diverse lettere.

— Lo so.

— Avete visto le sue lettere?

— Sì.

— Diavolo! — fece Severac, usando la sua espressione favorita e ridendo. — Ma vi credete dunque autorizzato a leggere la corrispondenza dei vostri amici?

Ma neanche questa volta Daniele rise.

Severac finì per essere colpito dalla sua fisonomia seria.

— Ma che cosa avete? — domandò. — Non vi vedo la vostra solita faccia!

Daniele prese un gran partito.

— Vi prego di spiegarmi il senso di queste lettere.

— A quale scopo?

— Ve ne prego.

— Ma quale interesse ciò può avere per voi?

— Forse uno grandissimo.

— E io non posso saperlo?

— No.

— E se a me piacesse di non dire perchè Lafistole mi scriveva così, e perchè gli ho risposto in questi termini?

— Non è il caso di vedere se ciò possa o no farvi piacere, ma se valga a fare scuoprire la verità.

Severac aggrottava le sopracciglia.

Egli era evidentemente perplesso.

Ma la sua fisonomia non presentava alcuna traccia di emozione.

E Daniele, che se ne intendeva, si sentiva rassicurato da quella calma serena e tranquilla.

— La cosa non mi fa piacere — disse, a un tratto, Severac — ma comprendo fino ad un certo punto che voi, nell'interesse della giustizia, vogliate sapere di che si tratta. Io ho esitato a parlare perchè avevo dato la mia parola di tacere.

Daniele, sempre fisso nella sua idea, rispose:

— Come magistrato ho diritto di sciogliervi dalle vostre promesse, e ve ne sciolgo.

— Io dovevo avere da Chavarot circa ventimila franchi, prodotto del taglio di un bosco. Quando andai a ritirarli, questo Lafistole, cassiere di Chavarot, dovè confessarmi di avere abusato di questa somma, promettendomi però di pagare entro la giornata.

— E mantenne la parola?

— Perfettamente. E come egli mi aveva supplicato di non dir nulla a Chavarot, io ebbi la debolezza di promettergli il segreto. E vedo che ho avuto torto.

— E in seguito vi ha scritto? — domandò Daniele.

— Sì, ed è anche venuto a casa mia.

— Che cosa voleva?

— La mia amicizia

Il colonnello si mise a ridere ancora una volta ed aggiunse:

— Voleva anzi battersi con me per certe parole un po' vivaci che gli aveva scritte.

— Quando lo avete visto per l'ultima volta?

— L'altro ieri.

— E non potete darmi alcuna informazione, alcun indizio che possa aiutarmi a scuoprire l'assassino?

— Io? Scherzate?

Daniele si pose la fronte fra le mani.

Egli rifletteva.

C'era una domanda che non osava rivolgere al colonnello.

Ma finalmente si risolvette, facendo su sè stesso uno sforzo tanto visibile che i suoi lineamenti si contrassero.

— In una delle lettere di Lafistole — disse — c'è un'allusione che forse voi avrete compresa.

— Non mi ricordo. Di che si tratta?

— Ecco qua!

E Daniele lesse:

« Io sto per entrare in una famiglia che voi frequentate. Forse le mie speranze contrarieranno un poco le vostre... »

— Infatti — disse il colonnello — queste parole mi colpirono come voi! Che cosa avrà voluto dire quello sciagurato?

Il seguito in quarta pagina

IL MEDICO DI CASA

Biblioteca Medica Popolare ad uso delle Famiglie,

scritta da valenti professori e medici

La pubblicazione che la solerte Casa Editrice *Dott. Francesco Vallardi* va ora mettendo in luce, merita giustamente ogni encomio. Ed invero, delle scienze che hanno maggiore o minore attinenza col fisico dell'uomo, la Medicina pratica è quella che meno si è finora cercato di popolarizzare.

Si è rivolta ogni cura all'Igiene, si sono prolungate leggi sanitarie, minacciando pene a chi le trasgredisce; ma le pene che inesorabilmente, indipendentemente dalla volontà dei legislatori colpiscono chi viola qualcuna di queste leggi, chi non ottempera alle norme dell'igiene, nessuno o quasi nessuno ha cercato di farle conoscere bene alla massima parte di coloro che sono in grado di apprendere.

Ebbene i castighi inflitti a chi non segue i salutari precetti igienici sono appunto o malattie spesso ribelli ad una pronta e radicale guarigione o deviazioni dalla normale costituzione del corpo e dal normale funzionamento dei suoi organi, le quali benchè non rappresentino ancora altrettanti stati morbosi, inceppano nonpertanto la nostra attività sia fisica che psichica o rendono il corpo meno resistente all'azione deleteria dell'ambiente.

Citiamo ad esempio l'*obesità*; essa non è una malattia, ma un abito del corpo, o ereditato o acquisito, che certo non contribuisce a renderci felici. La felicità — chi non lo sapesse — consiste precisamente nel normale e proporzionato funzionamento di tutti i nostri organi. Dicano ora tutti i pingui se i loro muscoli li servono a dovere, se il loro respiro è facile, se il loro stomaco è forte, se il loro pensiero è rapido, ecc.

Andremmo troppo per le lunghe se volessimo enumerare tutti i danni che ne derivano dall'affidarsi spensierato di certuni in una robustezza spesso più apparente che reale, quando commettendo disordini di ogni fatta, rispondono a chi li ammonisce: E' proprio la vita che mi ci vuole: più sono sregolato e più ingrasso! E non vedono, ciechi, in quell'adipe che si va accumulando nella trama dei loro tessuti, la lenta distruzione della loro salute. Camperanno, e forse camperanno a lungo, ma fra disturbi di ogni sorta; e la vita sarà per loro un peso molesto.

Una volta violata l'igiene, una volta colpiti da malattia, eccoci a ricorrere al medico, dal quale pretendiamo talora che ci restituisca d'un tratto la sanità, che ci strappi dalle adunche mani della morte, quando noi stessi, per inavvertenza o noncuranza per spavalderia o sciocchezza, abbiamo sordamente minato la nostra esistenza, abbiamo favorito la lenta evoluzione di quelle cause morbose, di quelle tendenze patologiche che, per trista eredità, abbiamo portato con noi dal seno materno.

Però una malattia non scoppia di repente; bensì è preceduta da segni spesso comuni con altre malattie, spesso insignificanti e scambiati per affezioni passeggere, per incomodi transitori.

Ecco il momento di cominciare la riparazione: *Principiis obsta, sero medicina paratur.* Ma a tal punto, o non si sa che fare, o deliberatamente s'indugia tuttavia illudendosi; o non si chiama con premura il medico, o questo — p. e. in campagna — è lontano; o, peggio ancora, si applicano rimedii contrarii all'indole della malattia, che, invece di combatterla direttamente o indirettamente, ne favoriscono il progresso, ne accrescono il vigore. « Di medico e di cuoco tutti ne sanno un poco »; ma spesso che razza di cognizioni terapeutiche sono pur troppo quelle delle comari e — sventuratamente — anche della gente colta! Quando non fanno ridere, destano rabbia o compassione.

Sradicare i pregiudizi insiti, insegnare delle sane regole curative da praticarsi in principio della malattia mentre si attende il medico e per coadiuvarne l'azione con ragionevole e illuminata assistenza, dare una cognizione sommaria del sorgere, del progredire e dell'esito dei morbi più comuni; infondere maggior rispetto per le norme igieniche incutendo un salutare timore, contribuire quindi a rialzare anche la morale ed il benessere del popolo: tutti questi sono i lodevoli scopi che si prefigge la pubblicazione del Vallardi.

E se possiamo giudicare dai due primi volumetti mandatici in dono: (*L'Obesità* e *La Difterite*), possiamo asseverare che ad essa è riserbato un gran successo; la forma attraente, piana, facile, concisa, la nitidezza della stampa, il prezzo modico sono altrettanti pregi che varranno a procurare anch'essi il favore della gente colta.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Pavia, 3 — L'on. ministro Nicotera è qui giunto alle ore 0 30 ant. e fu ricevuto alla stazione dal prefetto Getti e dalle altre autorità.

L'on. ministro proseguirà alle ore 9 alla volta di Groppello.

Brindisi, 3 — Stamane si è sviluppato un incendio nella stazione di Mesagne (Rete Mediterranea).

Alle ore 11 un treno speciale è partito con truppa e colle autorità che si recano sul luogo.

Brindisi, 3 — L'incendio alla stazione di Mesagne si è sviluppato alle ore 8 di stamane ed è stato limitato all'ala sinistra del primo piano. Alle ore 11,15 il fuoco era spento per gli energici soccorsi prestati dai carabinieri, dalle guardie municipali e campestri e dai cittadini.

I danni sono poco rilevanti.

La truppa è ritornata senza prendere parte all'estinzione dell'incendio.

Mantova, 2 (p. c.) — Al capitano marchese Benzoni, mentre era in vettura col suo amico tenente Blanc, fuori Porta Molina, i cavalli spauriti presero la mano e si dettero a precipitosa fuga. Le redini si spezzarono.

Allo svolto dello stradale, vettura, cavalli e ufficiali precipitarono dal terreno da una altezza di parecchi metri, quasi sul lago.

Per un caso provvidenziale non si ebbero a lamentare che parecchie contusioni ai cavalli e una ferita non grave al capitano Benzoni.

— E' morto il cav. ing. Luigi Schiavi, ex-sindaco di Sermide, deputato provinciale, presidente del Consorzio idraulico Sermidese, benemerito di quelle popolazioni per l'opera generosa e coraggiosa prestata dal defunto nelle circostanze funeste delle passate innondazioni.

Bologna, 2 (p. c.) — E' confermato che l'on. Crispi verrà qui ad inaugurare la bandiera del Circolo monarchico universitario.

La data sarebbe il giorno 12 corrente, ma in quel giorno stesso accadendo la solenne commemorazione di Aurelio Saffi, è probabile che la festa venga prorogata.

— Si è suicidato, in via Gargiolari, l'orologiaio Pietro Simonini, di anni 22, noto nel quartiere, da molto tempo amareggiato da dissesti finanziari.

Forlì, 2 (p. c.). — Antonio Bedei, uno dei più valorosi avanzi delle guerre nazionali, in un violento accesso di nevralgia, si gettò dalla finestra, rimanendo morto sul colpo.

Aveva fatto le campagne del 49, 59, 60, 61, 66 e 67 con Garibaldi.

I funerali riuscirono commoventi.

Siracusa, 1 (p. c.). — E' giunto il comm. Bacco, nuovo prefetto della nostra provincia.

— E' stato fra noi, in strettissimo incognito, S. A. il principe Leopoldo di Prussia, visitando i Musei e le antichità cittadine.

— Si aspetta per il quindici corrente la Commissione d'inchiesta per le elezioni politiche del nostro primo collegio.

Pisa, 3, ore 11.35 ant. — Stamani, alle ore 7, venne pescato in Arno, dai militi della compagnia di assistenza pubblica Ulisse Benedetti, e da altri, il cadavere di Giovanni Corradini.

Era completamente vestito. Nelle tasche dell'abito fu rinvenuto un fazzoletto con le sue cifre.

Reggio Emilia, 2, (p. c.). — Ha avuto luogo, nelle sale della Costituzionale, un'adunanza per riorganizzare su basi più solide e più larghe il partito monarchico nella nostra provincia.

— Certo Fontanesi, giovane operaio, mentre conduceva un carro nei sobborghi della nostra città, incontrando una batteria del reggimento di artiglieria qui di stanza che si restituiva al galoppo in quartiere, ebbe la mula spaventata tanto che egli, volendola frenare, fu travolto sotto il carro e miseramente schiacciato.

Cesena, 2 (p. c.). — Incontra favore la candidatura Serpieri.

Sabato prossimo i monarchici terranno un'ultima adunanza per prendere gli accordi definitivi.

I repubblicani hanno stabilito di portare l'avv. Fratti, in sostituzione del Turchi ancora ineleggibile.

Como, 2 (p. c.). — In seguito al voto contrario di ieri sulla proposta del risanamento del vecchio Macello, l'avv. Francesco Confalonieri ha dato le dimissioni da sindaco della nostra città.

Se egli persisterà, pure la Giunta sarà dimissionaria.

Torino, 2 (p. c.) — Nel cotonificio Leuman si sono posti in isciopero tutti gli operai. Le operaie in seguito ne hanno imitato l'esempio.

Totale: circa 700 scioperanti.

Oneglia, 3 (p. c.) — Nel vicino Comune di Torria, padre e figlio vennti a contesa; uno di questi due, sembra il padre, afferrò un fucile.

Accorso un vicino di casa volle dividere i contendenti, ma disgraziatamente il fucile cadde in terra ed esplose in pieno petto del paciere, lasciandolo gravissimamente ferito.

Genova, 2 (p. c.) — A Bogliasco, tre guardie di finanza vennero a zuffa con alcuni contadini e dopo essere rimasti disarmati del fucile e delle daghe, dovettero fuggire malconci e feriti, riparando in caserma.

Milano, 3, ore 17,50 — L'on. Nicotera arriverà domani alle ore 2.20 pom.

Alloggierà all'*Hôtel Milan* occupando le due camere e il salone riservati, per solito, al maestro Verdi.

Si parlava di un pranzo che gli amici politici gli avrebbero offerto, ma il ministro ha manifestato il desiderio che vi si rinunci.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Novità parigina. Alla fine d'aprile *La femme* di Porto-Riche all'Odéon.

— In questo momento a Londra vi è una certa tendenza a dare i lavori dell'Ibsen, quantunque una gran parte del pubblico inglese non ne gusti troppo il genere.

Al Vaudeville Theatre si daranno in aprile, cinque rappresentazioni dell'*Hedda Gabler*.

Il signor Wilson Barrett conta di dare al New Olympic, una serie di rappresentazioni delle *Colonne della Società* (*The Pillars of Society*); e finalmente si tratta di mettere in scena in altri teatri *An Enemy of Society* (*Un nemico della Società*) e *Brand*.

— *Sciopero!* nuova commedia popolare in tre atti di Carlo Böttcher, è piaciuta al Belle-Alliance-Theater di Berlino.

— Il Parlamento francese non si è ancora pronunziato sulla necessità della censura. Ha interpellato i signori Vacquerie e Zola, che sono per la soppressione e i signori A. Dumas e Camille Doucet, che sono per il mantenimento.

Sardou si è rifiutato, ma la lista degli autori da consultare non è esaurita. Sono chiamati a decidere i signori Meilhac, Richepin, Bergerat, Bisson, Got, decano della « Comédie Française » e A. Valabrègue.

Lirica. — Al Königstädter Theater di Cassel andrà in scena *Don Alvaro*, nuova operetta in tre atti di Federico Baselt di Norimberga, libretto di A. Duroy, tratto dalla celebre commedia di Calderon: *Il giudice di Zalamea*.

Coreografia. — Nella rappresentazione di lunedì all'Ippodromo del *Nerone* di Danesi, musicato dal m. Lalo, si incassò la somma di L. 72,760.

Concerti. — La Società delle grandi audizioni musicali di Parigi, annunzia per il mese di maggio, al Trocadero, un *Oratorio* di Bach o di Händel, a seconda di quello che verrà tirato a sorte.

Miscellanea. — Un manoscritto di Mozart segnato e datato, *Concerto di Wolfango Amadeo Mozart nel Febraio*, proveniente dalla collezione di Taubert, è stato aggiudicato in una recente vendita a Berlino per 1601 marchi, vale a dire 2001 franchi e 25 centesimi, non comprese le spese del 10 per cento, a un ricco amatore. Nel 1841 lo stesso manoscritto, appartenente allora all'editore André, fu da lui offerto al prezzo di 230 franchi e non trovò acquirente!

Palazzo di Giustizia

Corte straordinaria di Assise

Processo Fioravanti.

All'avv. Avellone segue l'avv. Gozzi, per Fioravanti.

Essendo stato nominato difensore di costui, subito dopo l'arresto, ne conosce più d'ogni altro le condizioni di famiglia.

Sa che i suoi mobili non erano tutti pagati. Conosce che con i suoi era buono, affettuosissimo. Rivendica quindi la moralità del suo cliente, e ne ricostruisce la figura con favorevoli colori. Legge all'uopo un certificato del Commissario distrettuale di Adria, per dimostrare in che conto fosse da lui tenuto il suo difeso. S'interna poi nel campo della dottrina, e dimostra che giuridicamente qui trattasi di azione civile, non penale. E conforta la discussione con la lettura della sentenza 23 giugno 1882 della Corte suprema di Roma, nel ricorso Zampi, con cui si sancisce la massima che « quando il mandato riveste un carattere di fiducia indeterminato, non può dar luogo ad azione di appropriazione, ma ad una resa dei conti. »

Breve, ma densa è riuscita l'arringa dell'egregio avvocato.

***

L'avv. Zuccari subentra a parlare per Scolari.

La presente causa non è causa comune. Eccezionali il mandato e le condizioni degli accusati, eccezionali criteri avranno i giurati nel giudicare.

Tratteggia con mano abile da un lato la figura di Fioravanti, intelligente, energico, forte, e dall'altro quella di Scolari, debole, ottuso e per di più, soggetto. Non può dunque negarsi che quest'ultimo abbia *subito*. Subito tanto più in buona fede, in quanto mancangli appunto le ricevute delle somme versate a Fioravanti.

Si domanda dove sarebbe andato a finire il denaro che vuolsi rubato dallo Scolari, quando tutti i testimoni hanno affermato la sua estrema povertà.

Ricorda poi che il primo a mettere il Trivellato sulle traccie delle sottrazioni fu appunto lo Scolari, e conchiude per l'assoluzione.

***

Parla l'avv. Lopez, anche per Fioravanti.

Confuta quanto ha detto ieri l'avv. Avellone in difesa di Mento. La dichiarazione del costui parente, frate certosino, che assume la responsabilità delle sottrazioni di Ferentino, prova appunto che del denaro s'era servito il Mento, e non, per suo mezzo, il Fioravanti.

Accenna alla questione di diritto, e gitta la sua pietra contro le perizie, conchiudendo come già i suoi colleghi, cioè che trattasi di rendiconto.

***

Infine l'avv. Barzilai pronunzia poche ed acconcie parole per Manfro.

Giuridicamente nulla ha da aggiungere alla discussione fatta dal suo collega. Ma sente il bisogno di confermare al suo difeso, ora che trovasi sul banco degli accusati, i suoi sensi di affetto e di simpatia.

***

Nel pomeriggio si dovrebbero leggere le numerose questioni prima del riassunto. Ma un giurato ha avuto la sventura di perdere la moglie, e, per l'assenza già verificatasi dei supplenti, la causa è rinviata a lunedì.

Consiglio comunale

Seduta del 3 aprile 1891 — Pres. Caetani.

La seduta è aperta alle 9.20.

FINOCCHIARO-APRILE Ringrazia il Consiglio per avergli lasciata la parola.

Rileva come le sue parole, che non tendevano ad altro che a dimostrare per quali ragioni aveva egli tenuto una via diversa di quella seguita dalla Giunta, nella compilazione del bilancio, siano tornate sgradite alla Giunta stessa ed abbiano provocato accuse al suo indirizzo. Ciò lo costringe a replicare.

Dichiara che il suo compito era di tenersi strettamente al suo dovere.

Il Parlamento aveva approvato la legge del 20 luglio 1890; si doveva quindi fare un preventivo che corrispondesse a detta legge. Ma come amministratore provvisorio non poteva adottare provvedimenti a lunga scadenza che potevano invadere le attribuzioni del futuro Consiglio.

Accenna ai metodi da lui seguiti nella compilazione del bilancio ed ai provvedimenti presi durante la sua amministrazione, e dichiara come in tutti i suoi atti egli si ispirasse al concetto di affrettare per quanto era possibile l'applicazione dell'art. 10 della legge per Roma, presentando anzi un bilancio che rendesse necessaria la immediata applicazione.

L'Amministrazione definitiva può adottare criteri diversi: data però la natura dell'ufficio da lui tenuto di carattere provvisorio, egli non poteva fare altrimenti di quello che fece.

Viene quindi a parlare della questione di cassa. Dichiara che al 31 dicembre 1890 esisteva in cassa la somma di un milione di lire, ottenuto a titolo di anticipazione dalla Banca Toscana, ed altre 500 mila lire aveva impegnato pel 15 gennaio.

Ciò bastava ad assicurare il servizio di cassa e a risparmiare imbarazzi alla nuova Amministrazione.

Quanto alla scadenza di 1,600,000 circa per lavori del Mattatoio al 31 marzo decorso, osserva come egli avesse provveduto a tale scadenza, aprendo trattative con un istituto romano per costituire un prestito speciale a tale scopo.

Non esclude però che l'Amministrazione dovesse studiare i mezzi per assicurare più solidamente l'esercizio di cassa: ha tenuto a dimostrare soltanto che egli aveva provveduto alle più urgenti necessità.

Venendo poscia a discorrere della emissione delle ultime obbligazioni del prestito, insiste su quanto asserì nel precedente discorso, che cioè l'accertamento fatto dalla Giunta dei debiti comunali per oltre 15 milioni, prima della emissione, rese più difficile l'emissione stessa.

Ciò dice perchè gli consta essere pervenuti telegrammi da Case estere con cui domandavansi spiegazioni in proposito.

Accenna alla questione dei disavanzi, rilevando come ad essi si proponesse di provvedere con un prestito. A tale effetto, tenuto conto della differenza dei residui, iscrisse in bilancio una somma di *centomila* lire per far fronte agli interessi relativi.

Giustifica, contro le obbiezioni sollevategli, il provvedimento da lui adottato di pareggiare cioè il bilancio 1890 coi residui, provvedimento non nuovo nell'amm. comunale.

Quanto all'accusa fattagli di non aver rispecchiato nel suo bilancio la vera situazione economica del Comune, dichiara che egli si limitò a fare il preventivo pel 1891, rimandando ai futuri esercizi tutti quegli altri oneri che legalmente non dovevano gravare su di esso.

In ogni modo constata che egli La risolutamente affermato il concetto delle imposte.

Passando ad esaminare le censure contro di lui sollevate per aver portato in attivo il valore delle aree, col concetto di eseguire su di esse una operazione di credito, mentre non teneva conto dell'aggravio degli interessi, dichiara che non poteva far ciò perchè questa era una soluzione, non era però la sola che si potesse adottare.

Crede che il sindaco lo abbia trattato con poca equanimità, quando asserì che il suo bilancio non sarebbe stato approvato dalla autorità tutoria. Respinge tale asserzione facendo appello alla parola serena dell'on. relatore del bilancio.

Conclude dicendo che egli, difendendo le sue proposte, si è ispirato esclusivamente all'interesse della città. Quanto agli errori del passato non vuole rilevarli, poichè, salendo il Campidoglio, suo primo pensiero fu quello di rivolgere a tutti una parola di concordia.

Non può accettare però quanto disse l'ass. Simonetti, che la relazione della legge per Roma è stata causa del discredito del Comune. Constata soltanto che se la legge 1885 diede benefici problematici, quella del 1890 assicura il pareggio del bilancio ordinario del Comune.

SIMONETTI replicherà brevemente limitandosi ad alcune spiegazioni.

Non disse che nel bilancio presentato dall'on. Finocchiaro non esista la partita dei deficit 1888-89; constatò che in esso non figura l'ammontare del prestito, cui accennò l'on. Finocchiaro stesso per far fronte ai disavanzi suddetti, e in ogni modo non si tiene conto nella misura necessaria dell'aggravio degli interessi relativi.

Ammette che al 31 dicembre 1890 si trovava in cassa un milione di lire; ma constata che detta somma doveva versarsi alla Cassa depositi e prestiti, ciò che fu fatto al 7 gennaio successivo.

Dimostra come anche sulle 500 mila lire fossero stati presi impegni dal R. Commissario, cosicchè la situazione di cassa al 1° gennaio era totalmente passiva e all'insediamento dell'amm. non erano disponibili che solo 30 mila lire.

Per quanto riguarda il prestito di 1.600,000 lire, che il R. Commissario si proponeva di conchiudere con la Cassa di risparmio per far fronte alle scadenze dei lavori del Mattatoio, ricorda che se in fatto le trattative erano state iniziate, è anche vero che la direzione della Cassa aveva dichiarato di non poter concedere il prestito alle condizioni richieste.

A proposito della emissione delle obbligazioni, dichiara che se non ha interpellato in proposito la Commissione di finanza, come avrebbe desiderato il cons. Finocchiaro, ciò è stato soltanto perchè l'urgenza del momento non lasciava tempo a discutere.

Conchiude rilevando come egli non abbia attaccato la legge per Roma, di cui riconosce i beneficii, ma la relazione che accompagnava il progetto, nella quale si contenevano ingiusti giudizi a carico dell'Amministrazione comunale, giudizi che gettarono il discredito nell'Amministrazione stessa.

Comunque sia, si augura che il Consiglio voglia accogliere il bilancio della Giunta ed accettare le imposte proposte, inevitabili nelle presenti condizioni economiche.

FINOCCHIARO-APRILE replica, insistendo.

MIRAGLIA, *relatore*, comincia col dichiarare che sarà brevissimo, essendo ormai tempo di chiudere la discussione generale.

Espone, svolgendoli, i criterii seguiti dalla Commissione nell'accogliere, o meno, le proposte della Giunta.

Constata la necessità, ormai riconosciuta da tutti, di provvedere al pareggio del bilancio ed esaminando la situazione finanziaria del Comune ne deduce la necessità di imporre nuove imposte nella misura richiesta dalla Giunta.

Non crede che possa essere accolta la proposta del cons. Salustri-Galli, diretta ad ottenere dal Governo che l'ammortamento dei prestiti comunali sia portato a 50 anni, poichè il massimo limite concesso finora dalla Cassa depositi e prestiti non ha mai oltrepassato i 35 anni.

Al cons. Pacelli dichiara che, pur accogliendo la proposta di rivendicare i diritti del Comune sul patrimonio ecclesiastico, la Commissione ritiene che, qualunque possano essere i risultati delle pratiche del Comune, questi non potranno in ogni caso avere effetto sul bilancio in discussione.

Passa alla questione delle economie. Ricorda le lotte sostenute in Consiglio nel 1889 e 90 per ottenerle nel maggior numero possibile, e rileva che, sebbene anche in quest'anno altre se ne possano ottenere oltre quelle proposte, non bisogna farsi su di esse grandi illusioni, tenendo conto delle esigenze della città.

Respinge la possibilità della radiazione delle spese facoltative, la maggior parte delle quali rappresentano dei bisogni imprescindibili.

Conchiude dicendo che la Commissione accoglierà tutte le economie possibili, perchè ognuna di esse rappresenta una diminuzione di aggravio ai contribuenti.

Invita però il Consiglio a votare in ogni modo le imposte proposte, perchè il respingerle segnerebbe la fine dell'autonomia comunale.

Chiusa la discussione generale si passa a quella degli articoli a cominciare dalla parte passiva.

Si approvano senza discussione gli art. 1, 4, 5, 6, 7, della categ. I — Oneri patrimoniali.

Si pone in discussione l'art. 8 del bilancio — Stipendio agli impiegati amministrativi.

GAZZANI domanda che i risparmi che si verificassero in questo articolo, vadano a beneficio di quegli impiegati che fanno lavori straordinari.

MIRAGLIA raccomanda il decentramento degli uffici amministrativi.

RUSPOLI. Insiste perchè sia sollecitamente studiata una riforma organica. Riconosce l'opportunità di diminuire il numero degli impiegati, migliorando peraltro la loro condizione economica. Insiste perchè le promozioni abbiano luogo regolarmente e non si continui nel mal sistema di tenere per anni i posti vacanti con flagrante violazione dei diritti acquisiti dagli impiegati. Egli non è troppo tenero per l'organico presente, ma finchè esiste intende che sia rispettato.

FINOCCHIARO-APRILE. Si associa alle raccomandazioni dell'on. Ruspoli facendo voti per una pronta e razionale riforma degli organici.

CAETANI e VITELLESCHI. Assicurano che la Giunta ha vivamente a cuore la questione degli impiegati e che è fermamente decisa a risolverla.

ALBINI. Prega di sollecitare la nomina del direttore dell'ufficio d'igiene.

ROSEO. Da assicurazioni in proposito.

L'art. 8 è approvato con la variazione proposta dalla Commissione del bilancio.

Il Sindaco partecipa che a cominciare da lunedì il Consiglio terrà 4 sedute alla settimana.

La seduta è tolta alle 12.20.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 4 aprile 1891 — S. Isidoro.

Leva il sole alle ore 5.39 m. — Tramonta alle 6.27 s.
Leva la luna alle ore 3.32 m. — Tramonta alle 6.55 s.

BOLLETTINO METEORICO.

3 Aprile 1891.

Europa pressione molto irregolare, diminuita Francia. Prussia 763; Ionio 751, Brest 751.

Italia 24 ore: barometro disceso Nord Centro; pioggerelle Sud; mare agitato Canale Otranto costa Ionica; venti primo quadrante freschi forti Centro e costa Ionica; qualche brinata Italia superiore.

Stamane cielo nuvoloso coperto fuorchè medio versante adriatico.

Venti sensibili settentrionali Puglie e penisola Salentina, variabili deboli altrove. Barometro 755 mill. costa Ionica; 757 Roma, Portoferraio, 759 estremo Nord e Sardegna. Mare mosso agitato costa ionica.

Probabilità: venti deboli freschi giranti terzo quadrante cielo nuvoloso con pioggie; temperatura in aumento.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Sabato. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Colonna dalle 11 alle 3 - Galleria Rospigliosi (Monte Cavallo) dalle 10 alle 3 - Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12 - Kircheriano (Collegio Romano) dalle 9 alle 3, L. 1 - Museo Artistico-Industriale dalle 9 alle 3 - Museo di Villa Borghese dall'una a mezz'ora prima del tramonto - Museo del Collegio Romano (ingresso L. 1) - Palatino, Terme di Caracalla, Terme di Tito L. 1 - Galleria Spada dalle 10 alle 3 - Musei e Gallerie al Campidoglio (L. 0.50) - Galleria Corsini all'Accademia dei Lincei dalle 10 alle 3 - Colonna dalle 11 alle 3. - Museo Boncompagni Ludovisi dalle 9 alle 5 1/2 — Musei, gallerie del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso lire 1.

Per le Catacombe rivolgersi al Vicariato (eccetto per quelle di San Calisto e San Sebastiano sempre aperte); quelle di S. Agnese fuori Porta Pia nella via Nomentana dalle 9 alle 5 eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti (ingresso libero).

Castel Sant'Angelo visibile tutti i giorni. I biglietti al Comando della Divisione alla Pilotta.

Il Palazzo Reale e le scuderie visibili domani dalle 12 alle 3. I biglietti si ritirano al ministero della R. Casa via Venti Settembre dalle 10 alle 12.

Villa Magistrale dell'ordine di Malta all'Aventino dalle 9 al tramonto - Villa Borghese dall'1 pom. al tramonto - Villa Madama a Monte Mario - Villa Medici dalle 8 alle 11 e dalle 2 alle 5.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romano-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 1 aprile 1891.
Nati 45 compreso 1 nato morto
Morti 25 dei quali 12 sotto i 7 anni

MORTI

Alessandrini Vincenzo fu Fanc., S. Polo dei Cavalri, 67, con.
Trucchi Gioacchina fu Antonio, Roma, 72, ved.
Bartolozzi Federico fu Luigi, Roma, 69, coniug.
Virgili Bernardina fu Ferdinando, 80, ved.
Pellarelli Domenica di Pacifico, 42, nubile
Caporri Ignazio fu Giuseppe, Roma, 78, coniug
Gasparotti Luigia fu Francesco, Codroipo, 26, id.
Cervelli Luisa fu Giovanni, Roma, 77, ved.
Quadrilli Rinaldo fu Giovanni, Gemmano, 22, celibe
Fernasetti Angela fu Francesco, Roma, 67, coniug.
Ebevspacher Maria fu Pietro, id., 59, id.

SCIARADA.

Nel *primiero* ora si stillano
A por argine alla crisi.
Il *secondo* non lo dicono
Mai gli amanti, anche se irrisi.
Del mio *totto* è dolce assidersi
Sotto l'ombra a meriggiar.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
COR-DO-VA-NO.

Le famiglie Inverardi e Traffano, commosse dalle grandi dimostrazioni d'affetto avute nella dolorosa circostanza della morte della loro cara **Traffano-Inverardi Luigia**, vivamente ringraziano la Società di M. S. degli Insegnanti, i colleghi e gli amici che accompagnarono la salma all'ultima dimora.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Sovrano e Primo ministro.

L'ultima posta dal Giappone reca la notizia della morte del principe Sanjo, che fu primo ministro dal 1863 al 1886 epoca in cui divenne custode del sigillo privato.

Egli era il più notevole fra gli uomini di Stato del Giappone.

La mattina del 18 febbraio i medici videro che la morte era vicina e ne fecero informare subito l'Imperatore, il quale si recò senza indugio nella camera da letto del morente e gli conferì il grado più alto che si possa raggiungere nel Giappone e che l'ultima volta fu conferito da un Imperatore giapponese nell'11° secolo.

Il diploma, pieno di lusinghiere espressioni per il ministro, fu letto dall'Imperatore con voce tremante e da lui posato sul guanciale del moribondo.

Quantunque debolissimo, egli alzò la testa e giunse le mani, secondo l'antico costume giapponese di esprimere gratitudine.

Un bell'originale.

Un originale di nome William Hesterland, è passato testè per Basilea, diretto a Lucerna e in Italia per il Gottardo.

Questo signor William è un ricco signore di Hull, che da sette anni viaggia continuamente in ferrovia, nella speranza di assistere ad un deviamento di treno.

Tre giorni fa, egli arrivò a Francoforte un'ora dopo il disastro di Mosbach.

Questo contrattempo l'avova profondamente addolorato e se ne lamentava ad alta voce.

Quest'originale aveva creduto di avere più fortuna agli Stati Uniti, e aveva cercato colà, di guadagnare a prezzo d'oro, un macchinista per far deviare un treno.

Hesterland fu arrestato e rinchiuso per un anno in una casa di salute.

Si vede che non ne è uscito guarito!

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — Massimo 16.2 — minimo 4.0.

Acqua Marcia. — Rammentiamo che dalle 4 pom. di oggi alle 6 ant. di domani sarà tolta l'acqua Marcia in città.

Giunta provinciale. — La Giunta provinciale amministrativa, nella sua ultima seduta, ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

Provincia — Autorizza l'affitto della caserma dei reali carabinieri in Gradoli e Rocca di Papa.

Subiaco, Albano, Acquapendente — Dà parere per fabbrica di fuochi artificiali a favore di Orzella Luigi e per vendita di polvere pirica a favore di Filibeck Clotilde, Sirilli Matteo, Agabiti Eugenio, Achilli Rodolfo, Pietrini Vincenzo e Golini Giuseppe, Ippolito e Federico.

Bassano di Sutri — Autorizza il mutuo di lire 16,102.43 per condottura d'acqua potabile.

Gallese — Dichiara irricevibile il ricorso di Compagni Tevoli contro la tassa sui cani.

Amaseno — Respinge il ricorso di Ruggeri Pietro contro la tassa focatico.

Rocca di Papa — Respinge il ricorso del parroco per iscrizione nel bilancio comunale delle spese di culto.

Leprignano — Autorizza l'intervento in causa nella vertenza De Bonis-Speranza per pretesa rilevazione da molestie.

Norma — Approva la transazione della vertenza colla famiglia Felici.

Onano — Ordina l'emissione di mandato d'ufficio per pagamento di stipendio all'ex-maestro Ravajoli.

Nepi — Autorizza la vendita di un'area al sig. Faggioli.

Velletri — Approva la tariffa daziaria.

Supino — Approva la tariffa per la tassa di esercizio.

Castel Cellesi — Dà parere favorevole per la eccedenza oltre il limite legale della sovrimposta fondiaria.

Per la tutela delle Opere Pie:

Tivoli (Confraternita carità, Orazione e Monte) — Autorizza l'affrancazione del canone gravante la casa già Bischi ora del Comune.

Roma (Congregazione di carità) — Autorizza la trattativa privata per l'affitto di case per la corrisposta non maggiore alle L. 2000 annuali.

Congregazione di carità — La R. Prefettura ha invitato i sindaci della provincia a provvedere perchè in seguito alle disposizioni del nuovo regolamento delle Opere pie, entro il corrente aprile, tutti i Consigli comunali siano convocati straordinariamente, ove occorra, per procedere alla nomina del presidente e dei membri della Congregazione di carità.

Le attuali Congregazioni di carità, secondo le disposizioni transitorie del regolamento suddetto, dureranno in carica fino all'insediamento delle nuove, alle quali dovranno fare la consegna dei titoli, atti, registri e documenti relativi al patrimonio delle Congregazioni medesime e delle istituzioni annesse e dipendenti, ed alla loro azienda amministrativa ed economica.

I maestri dal Re — Ieri, alle 3 pom., S.M. il Re ha ricevuto in particolare udienza una Commissione d'insegnanti della nostra città, i quali gli presentarono un album in pergamena, stile quattrocento, in cui sono registrate le offerte raccolte in ogni provincia per la fondazione di un posto nel Collegio di Assisi ed uno in quello di Anagni, da intitolarsi alle LL. MM. i nostri augusti Sovrani come attestato di gratitudine e di affetto per la munifica elargizione di centomila lire fatta da S. M. il Re a favore dei due Collegi.

S. M. accolse molto benevolmente i rappresentanti del Comitato, costituito a questo scopo: sig. Corti Siro, presidente; Federico Di Donato, vice-presidente, e Pietro Dardanelli, cassiere, e disse che quell'attestato di affetto dei maestri gli giungeva oltremodo caro, perchè dettato da un pensiero gentile e benefico. Ricordò la visita fatta ai due istituti e confermò i suoi sentimenti d'affetto per gli insegnanti elementari. Si compiacque dell'album e delle 950 lire di rendita creata con le offerte e disse che quei due posti così fondati, saranno eterno ricordo di un nobile atto.

Prima di congedare la Commissione s'intrattenne particolarmente con ognuno dei componenti di essa, ed a tutti poi ripetè che si facessero interpreti verso i maestri d'Italia dei suoi sentimenti di viva benevolenza e del suo sovrano aggradimento per l'attestato che gli si volle dare.

Scuola comunale « Vittoria Colonna ». — Secondo il regolamento per le scuole normali, il Consiglio direttivo del convitto annesso alla R. Scuola normale Vittoria Colonna deve avere tra i componenti il Sindaco del Comune o un consigliere da lui delegato e un consigliere comunale, eletto dal Consiglio di cui è membro.

Siccome però il Consiglio direttivo, composto nella massima parte di persone estranee al Comune, sovraintende e provvede all'amministrazione interna e alla direzione disciplinare e morale del Convitto, così la Giunta, allo scopo che un istituto qual è il Convitto annesso alla R. scuola Normale Vittoria Colonna, al quale provvede interamente il Comune, non sia poi amministrato da persone in massima parte estranee alla amministrazione comunale, in via ufficiosa fece rilevare al ministero l'opportunità d'introdurre qualche modificazione nel regolamento, affinchè fossero tutelati maggiormente gl'interessi del Comune.

Il ministero dell'istruzione però ha risposto che a tutelare gli interessi del Comune riteneva sufficiente la presenza dei due delegati comunali nel Consiglio direttivo del Convitto.

In seguito a ciò la Giunta, avendo il Consiglio direttivo del Convitto sollecitato la nomina del rappresentante del Consiglio comunale, ha stabilito d'invitare il Consiglio stesso a procedere alla elezione di un delegato che lo rappresenti nel Consiglio direttivo suddetto in aggiunta al consigliere Giovagnoli già nominato dal R. commissario quale rappresentante del sindaco e ciò nell'intento di non frapporre ostacoli al retto funzionamento dell'istituzione; però si è riservato di insistere perchè il regolamento sia modificato nel senso sopra accennato.

Società Romana Trams e Omnibus. Confronto del movimento nel 1° trimestre del 1891 con quello del 1° trimestre 1890.

	1890 Vetture	1890 Incasso	1891 Vetture	1891 Incasso
Omnibus	9,872	314,750 55	12,851	375,843 31
Tramways	2,885	133,159 20	2,974	142,510 16
Coupès	4,553	33,532 85	3,346	24,850 75
Servizi diversi	—	11,065 15	—	29,635 50
	17,310	492,507 75	19,171	572,839 72

Da questo prospetto risulta che negli omnibus vi fu un aumento di 2979 vetture e un maggior incasso di 61,092.76. Nei trams di 89 vetture e 9,350.96 negli introiti e finalmente 18,570.35 lire in più nei servizi diversi.

Una diminuzione si verificò nei coupès per 1207 e con 8,682 lire di meno.

Sir Baring. — La salma del banchiere inglese Sir Baring, morto all'Hôtel di Londra, è stata ieri imbalsamata e partirà questa sera per Londra.

Opere pie. — L'intendenza di finanza ha preso in questi giorni possesso dei beni di parecchie Confraternite.

Tra queste notiamo le Compagnie israelitiche Covechè Vittim Latterà, Ezze Bagarad e Menachem Avelin.

Ponte Margherita — Ieri si è allentata l'armatura del secondo arco del Ponte Margherita. Le operazioni del disarmo hanno proceduto egregiamente ed in pochi minuti — a mezzo delle scatole a sabbia — dalle ardite arcate (larghe ognuna metri 30) furono licenziate le armature.

Fatti i debiti riscontri non vi fu il benchè minimo cedimento.

I nostri rallegramenti al direttore dell'opera ing. Vescovali, ed all'Impresa Allegri-Lazzari e C., la quale conduce i lavori del ponte con grande abilità.

Scrivani locali — Fra gli scrivani locali si è costituita un'Associazione di M. S., della quale fu eletto presidente onorario l'on. Cavalletto e presidente effettivo il cav. Delmuse, capo sezione al Ministero della guerra.

Per l'assistenza sanitaria — L'assessore dell'Ufficio VIII d'igiene ha diramato una notevole circolare alle farmacie regionarie intorno all'assistenza sanitaria.

La mancanza di spazio ci impedisce oggi di darne il testo. Lo pubblicheremo domani.

Conferenze viticole. — Ieri alle 3 pom., nel locale dell'Eldorado, ebbe luogo la prima conferenza tenuta dall'egregio prof. Giuseppe Cuboni sul tema: *Sulle conoscenze biologiche intorno alla peronospora*.

L'on. comm. Antonio Tealdi con parole cortesi e gentili presentò il conferenziere.

L'egregio professore principiò col dichiarare che la peronospora tende sempre ad intaccare delle regioni nuove, ed a prova, ricordò come l'anno scorso infieri fortemente nella Calabria e nella Sicilia, luoghi ove la malattia non aveva ancora dominato. Accennò alle diverse forme con cui si presenta, ora attaccando il grappolo, ora le foglie, ora il tralcio e dice che la peronospora ha nulla più da intaccare per quanto riguarda lo spazio.

Fece uno stupendo parallelo fra le infezioni della malattia nelle regioni dell'Italia settentrionale, ed in quelle meridionali: nelle prime la malattia la chiama continua, nelle seconde invece bisogna essere attenti nella primavera, epoca in cui la malattia si presenta con più facilità.

Si diffuse quindi con argute argomentazioni e con profonda conoscenza di causa sulle varie fasi della malattia, ed accennando ai rimedi usati finora, pur riconoscendo che il solfato di ramo è l'unico e il più proficuo rimedio.

Il valente conferenziere fu vivamente applaudito.

— Il prof. Pasquale Freda oggi alle ore 3 pom.. terrà la seconda conferenza sul tema: *Sui rimedi per combattere la peronospora*.

Per la Giunta di Belle Arti. — Ieri sera il Circolo Artistico, in assemblea generale per la designazione dei candidati alla Giunta permanente di Belle Arti ha votato, a grande maggioranza, i seguenti nomi: Domenico Morelli, pittore; Manfredi Manfredo, architetto; Eugenio Maccagnani, scultore.

I pellegrini francesi — Sono giunti ieri in Roma, coi treni dell'Alta Italia, numerosi gruppi di pellegrini francesi.

Saranno ricevuti domani dal Papa.

I pellegrini, guidati dal padre Didon, visitarono ieri San Pietro.

Società ginnastica *Roma*. — Domani avrà luogo una gita velocipedistica ad Albano e Frascati, con appuntamento in piazza Esquilino alle ore 7 ant.

Il secondo appuntamento è fissato a Porta S. Giovanni alle ore 2 pom. L'itinerario da percorrere è la via Appia Nuova, fino all'incontro dei soci di ritorno da Albano. E' necessario iscriversi per prender parte alle gite.

Per norma si rammenta che la Sezione Velocipedistica si riunisce ogni giovedì sera, alle 9, nella sede sociale, per le solite gite serali.

Onore al coraggio umanitario. — Ci siamo dimenticati ieri di pubblicare una lettera dell'on. Coccapieller, diretta a promuovere una sottoscrizione per una corona a quei bravi marinai inglesi che hanno perduta la vita nella baia di Gibilterra per salvare i nostri poveri emigranti che erano imbarcati sull'*Utopia*.

Il pensiero è generoso: per conto nostro, l'obolo è pronto: ma una sottoscrizione in questi momenti ha poca probabilità di riuscire, come lo richiederebbe lo scopo pel quale è fatta.

Società fra i commessi di commercio — Stasera, nel locale della Società generale operaia, in via del Pantheon, avrà luogo l'assemblea generale dei soci.

Circoli e Società. — L'Associazione tra meridionali del Continente residenti in Roma ha stabilito la sua sede definitiva in via Due Macelli, 35, mezzanino.

Il locale, oltre l'ufficio, avrà sale di lettura e di trattenimento e resterà a disposizione dei soci di giorno e di sera a cominciare da domani.

— L'adunanza generale della Società dei Senesi in Roma avrà luogo in seconda convocazione domani, alle ore 3 pom., in una sala gentilmente concessa dalla Arciconfraternita di S. Caterina da Siena, in via Monserrato, N. 111.

— Questa sera, alle 9, nella sede della Società di mutua assistenza fra gli impiegati — palazzo Morosi — concerto diretto dal prof. Tonizzo e festa da ballo.

— I dentisti di Roma, riunitisi in assemblea generale, discussero ed approvarono lo Statuto sociale, presentato dalla Commissione provvisoria, proclamarono costituita l'Associazione odontologica, nominando il Consiglio di presidenza, che riuscì composto come segue:

Sirletti comm. Francesco, presidente — Chamberlain A. E., Ribolla cav. Pietro, vice-presidenti — Wan Marter J. G., Oddo Angelo, Sirletti Guido, Bargnoni Antonio, consiglieri — Betti Giuseppe, segretario — Wan Marter (figlio), cassiere.

— Il nuovo Consiglio d'amministrazione della Società dei Bresciani residenti in Roma rende noto che a funzionare da presidente è stato delegato il consigliere signor De-Dario Raffaele, al quale dovranno essere spediti tutti i documenti, corrispondenze od altro riflettenti questioni sociali.

A segretario della Società venne nominato il consigliere signor Tosoni Giuseppe ed esattore il socio signor Pozzi Pietro.

Fra ragazzi. — Il ragazzo di anni 6, Bagarino Alessandro, verso le 10 ant. di ieri, in via Casalinga, fuori Porta Maggiore, ricevette, ad opera di un suo compagno, una sassata alla testa.

Riportò ferita guaribile in giorni 6.

— Scarapucci Angelo, di anni 14, all'Arco di S. Vito, scherzando con un suo coetaneo, si guadagnò un colpo, con un pugno di ferro, alla guancia destra.

Il ferito dovrà stare in cura per una settimana almeno.

Chi sparte, ecc. — La donna Bertozzi Giuditta, di anni 27, in via Emanuele Filiberto, nell'intromettersi in una rissa sorta fra suo marito Giuseppe e suo cognato Francesco, si buscò un pugno all'occhio destro.

La malcapitata dovette ricorrere alla Consolazione.

Arresti. — Iermattina alla nostra questura si costituì il gioielliere Borella David di anni 82, da Napoli, colpito da mandato di cattura del giudice istruttore di Napoli per falsità in atti pubblici.

Il Borella fu subito inviato a Napoli.

— Fu parimente arrestato il pregiudicato Cipriani Serafino di anni 25, autore di due furti: il primo a danno del proprio cognato Ferranti Francesco a cui rubò un orologio d'argento e L. 60 in moneta; il secondo a danno dei fratelli Federici nella cui abitazione mediante scasso rubò oggetti d'oro per il valore di L. 250 e L. 50 in moneta.

Il Cipriani confessò il furto e la refurtiva fu ricuperata nell'agenzia di pegni in via Panisperna.

— Ieri sera da una guardia doganale fu sorpreso ed arrestato nella tenuta *Acqua Traversa*, fuori porta del Popolo, il giovane diciottenne Giovannetti Giulio, da Modena, mentre in una capanna rubava L. 40 a danno di un pecoraro.

Marito brutale. — Certa Moretti fu ieri nella propria abitazione in via Fiume n. 3 p. 2.o brutalmente percossa dal proprio marito Maurizi Gabrielli.

La malcapitata dovette ricorrere all'ospedale di S. Giacomo.

Scaramuccie. — Il ministro del forno in via S. Agostino, n. 3, venuto a vie di fatto con il fornaio Mizzau Ermenegildo, di anni 16, col manico di un coltello gli diede un colpo al braccio sinistro.

Il Mizzau riportò lesione guaribile in una settimana almeno.

— Nell'osteria del *Frascatano*, in via Veneto, lo stallino Lucciarelli Pietro, venuto, per futili motivi, alle mani con uno sconosciuto, ebbe da costui due bastonate alla testa, per le quali fu costretto a ricorrere alla Consolazione.

— Il solito sconosciuto, in via Colonna ferì di coltello alla testa il contabile Cidi Augusto di anni 22. Alla Consolazione la ferita fu giudicata di poca entità.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Questa sera andrà in scena la nuova opera in 4 atti *La Pellegrina*, parole e musica del nostro concittadino Filippo Clementi.

Le parti sono così distribuite:

Amelia, soprano, signora Adele Stehle — *Maria*, mezzo soprano, signorina Maria Franchini — *Oberto*, tenore, Achille Stehle — *Jacopo*, baritono, Francesco Bartolomasi — *Caroffa*, basso, Agostino Lanzoni.

Dirigerà l'orchestra il maestro Rodolfo Ferrari.

Nazionale — Questa sera riposo. Domani ultima dei *Tutti in Maschera* e martedì prima rappresentazione della *Dinorah* con la signorina Svicher.

Valle — Col dramma russo il Pietriboni è stato assai più fortunato che non con la farsa francese. «Sergio Alexandrovic», l'annunziato nuovo lavoro dello scrittore polacco sig. Werner, trovò infatti iersera lietissimo accoglienze. Ad ogni fine di atto furono calorosi gli applausi e numerose le chiamate agli artisti. Il Vitti, protagonista, recitò con grande passione e fu acclamatissimo. Con molta accuratezza eseguirono, anche gli altri artisti, le loro parti.

Degna di lode sincera la messa in scena, alla quale il Pietriboni ha dedicato cure speciali.

Codesto dramma, malgrado il carattere tutto nazionale dell'argomento e l'eccessivo militarismo dei personaggi, contiene scene interessantissime, segnatamente nel primo ed ultimo atto.

«Sergio Alexandrovic» avrà sicuramente qui in Roma — come ebbe non è guari a Torino — l'onore di parecchie repliche.

Quirino. — *La Marsigliese*, che doveva andare in scena stasera, per ragioni indipendenti dall'impresa, è stata rimandata.

Stasera: *Boccaccio*.

Concerti. — Vico Ridolfi, il distinto pianista così genialmente noto nella nostra società elegante, darà lunedì prossimo un concerto nella sala della Filarmonica Romana.

Il programma comprende undici pezzi, nei quali figurano precipuamente i nomi di Scarlatti, di Beethoven, di Listz, di Chopin, di Schumann, ecc.

Sarà un'ora di musica interessantissima.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *La Pellegrina* — Ore 8 1/2.
Valle — *Sergio Alexandrovic* — Ore 9.
Quirino. — *Boccaccio* — Ore 9.

Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero.
Grand' Orfeo — Tutte le sere variata ed attraente rappresentazione. — Ingresso libero.

AVVISO
Fallimento della Raffineria degli zuccheri
IN ANCONA.

Il curatore provvisorio della fallita Società anonima per la raffineria degli zuccheri in Ancona con sede amministrativa in Livorno, potendo avvenire che per incompletezza dell'Elenco non sia trasmesso a tutti i creditori l'invito speciale di cui all'art. 744 del Codice di commercio, rende pubblicamente noto, anche dietro ordine del giudice delegato, che ai termini della sentenza dichiarativa del fallimento pronunziato dal Tribunale di Livorno il 27 marzo p. p. tutti i creditori dell'anzidetta Società sono convocati in prima adunanza avanti il giudice delegato nel detto Tribunale civile di Livorno per il dì 16 aprile stante, a ore 11 ant. per la nomina dei membri della Delegazione di sorveglianza, e per essere consultati intorno alla nomina definitiva del curatore; che è stato stabilito il termine di giorni trenta dalla data di detta sentenza per la presentazione delle dichiarazioni di credito, e che la chiusura del processo verbale di verificazione avrà luogo nel 14 maggio prossimo, a ore 11 ant.

Livorno, 1º aprile 1891.

Il Curatore provvisorio
Francesco Dalmazzoni.

Ultime Notizie

S. A. R. il Principe di Napoli è arrivato a Roma iersera alle 7 1[2.

E' atteso in Roma il Principe Leopoldo di Prussia Alloggierà all'Hôtel Londra.

L'on. Luzzatti, ministro del tesoro, ha fatto ritorno a Roma.

La famiglia del Principe Napoleone.

(S) **San Remo**, 3 — Col treno delle 11.55 a. partirono per Torino la Duchessa d'Aosta ed i Principi Vittorio e Luigi Bonaparte.

L'ex-Imperatrice Eugenia li accompagnò alla stazione e al momento della partenza li abbracciò e baciò affettuosamente. Le autorità civili e militari erano presenti alla partenza. Il sottoprefetto presentò alla Duchessa Letizia un mazzo di fiori ed il sindaco una magnifica *corbeille* di fiori. Molte signore di San Remo e forestiere si trovavano pure alla stazione.

Appena partito il treno, l'Imperatrice si recò in vettura a Mentone, dove si fermerà dieci giorni all'*Hôtel du Cap Martin*, presso Mentone. L'accompagnano il signor Pietri ed il Principe Carlo Bonaparte.

(S) **Torino**, 3 — La Principessa Letizia ed i Principi Vittorio e Luigi ritornarono da San Remo e scesero a Moncalieri.

Consiglio di Stato.

Il comm. Bertarelli, ispettore generale al Ministero dell'interno, capo dell'ufficio di presidenza del Consiglio, è stato nominato referendario di prima classe al Consiglio di Stato.

Il cav. Pellizzari, segretario di sezione al Consiglio di Stato è stato promosso referendario di seconda classe.

Ministero dell'Interno.

Il cav. Bertagnolli, capo sezione al Ministero dell'interno, è nominato ispettore generale al Ministero stesso.

Intendenze di finanza.

Il cav. Galli, intendente di finanza a Massa è trasferto a Sondrio. Il cav. Berta, intendente a Siracusa è trasferto a Belluno. Il cav. Bottini, primo segretario reggente l'Intendenza di Sondrio è trasferto reggente a Massa, ed il cav. Parrili, primo segretario dell'Intendenza di Potenza è trasferto a Napoli.

Per il decentramento

L'on. Presidente del Consiglio di Stato, senatore Cadorna, ha chiamato a comporre la Commissione che deve fare gli studi per il decentramento, i consiglieri: Bonasi, Giolitti, Giorgi, Guala, Inghilleri, Mazzolani, Perazzi e Romanelli.

Elezioni politiche.

(N) **Grosseto**, 3, ore 14. — Il manifesto che raccomanda la candidatura Accinni è stato firmato da oltre 1200 elettori. Notizie da tutta la provincia ne assicurano la vittoria.

Gli on. Canzio e Cavallotti, ed altri missionari del partito radicale, girano il collegio tenendo conferenze.

Lavori pubblici e ferrovie

Milano, 3, ore 17,50.— Il Comitato della Mediterranea approvò i seguenti contratti:

Con Larini e Nathan di Milano per la fornitura in opera di un monta-vagoni idraulico nella stazione di Trastevere (Roma) per i magazzini sotterranei;

Con Roberto De Sanna di Napoli per 3000 quintali di ghisa Eglinton;

Con Pellini Felice di Roma per l'appalto dei lavori sul tronco Roma-Cesano della linea Roma-Viterbo;

Con Cozzani Costantino di Spezia per l'acceleramento dei lavori della nuova galleria Termini d'Arcola e per la deviazione del binario di corsa entro detta galleria (linea Genova-Pisa);

Con Miani Silvestro di Milano per la lavorazione delle rotaie e montatura di 50 scambi semplici con crociamento.

Si indisse la gara per l'appalto della costruzione della diga in muratura sul Rio Boragna (linea Torreberetti-Pavia) per l'importo di L. 8400.

Scadenza il 10 corrente.

Gli Italiani negli Stati Uniti.

(S) **New-York**, 2. — L'immigrazione degli Italiani negli Stati-Uniti va sempre crescendo. Risulta dalle statistiche dell'immigrazione che gli Italiani che entrano negli Stati-Uniti sono più numerosi degli immigranti delle altre nazionalità. Durante lo scorso mese di marzo, 7869 italiani giunsero nel territorio della Confederazione. Altri 1607 sono sbarcati oggi.

INFORMAZIONI ESTERE

Congresso dei minatori.

(S) **Parigi**, 3 — Nella sua odierna seduta, il Congresso dei minatori discusse la questione dello sciopero generale, senza però poter addivenire ad un accordo.

In seguito a un tumulto indescrivibile provocato dagli spettatori delle tribune pubbliche, si dovette sciogliere la seduta.

FRANCIA
Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 3, 12,15 pom. — Nella serata di gala, offerta ai delegati del Congresso operaio, si verificò un incidente.

Un cantante, poco abile, avendo stonato in una canzone patriottica che esalta Marceau vincitore dei prussiani, i delegati tedeschi si alzarono per abbandonare la sala.

Il presidente della riunione fece subito cessare il cantante.

Il concerto continuò. Poscia i tedeschi cantarono in coro la *Marsigliese*.

Gli operai inglesi, invitati a cantare *God save the Queen*, rifiutarono di cantare quel motivo *chauvin*, ed intonarono l'aria nazionale scozzese, applauditissimi.

I socialisti cantarono la *Carmagnola*.

(N) **Parigi**, 3, 12,17 pom. — Il Congresso cattolico tenne iersera una riunione plenaria sotto la presidenza dell'arcivescovo di Parigi.

Monsignor Freppel si lagnò, nel suo discorso, della stampa, e si occupò succintamente dei lavori del Congresso.

Il discorso dell'arcivescovo invita tutti i cattolici ad unirsi per la difesa della religione, astrazione fatta di qualunque idea politica. Parlò inoltre delle nazionalità, che non esistono quando la difesa della religione lo vuole.

GERMANIA
Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 3, 5.56 pom. — La Camera di commercio di Amburgo ha pregato il governo di sollevare rimostranze contro le concessioni doganali fatte dal Brasile agli Stati Uniti. La Camera di commercio di Berlino ha nominato una Commissione per decidere sulla convenienza di aderire alle rimostranze di Amburgo.

Intanto i Gabinetti di Berlino, Londra e Parigi hanno domandato al governo del Brasile il trattamento della nazione più favorita. Il Brasile ha chiesto tempo per rispondere.

— A causa delle incertezze della situazione il Governo tedesco invierà una corazzata nelle acque del Chilì.

(S) **Berlino**, 3. — L'Imperatore pose il maresciallo di Moltke *à la suite* del primo battaglione di marina.

Secondo la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, la conclusione del trattato di commercio fra la Germania e l'Austria-Ungheria è attesa nella prossima settimana.

(S) **Berlino**, 3.— La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara, in base ad informazioni perfettamente autentiche, che non ebbero luogo movimenti di truppe russe dal Caucaso nè da altre parti dell'Impero verso la frontiera della Gallizia, e che è pure ingiustificata l'inquietudine provocata dagli apprezzamenti fatti dai giornali sul conferimento dell'Ordine di Sant'Andrea da parte dello Czar al presidente della Repubblica francese, Carnot. Nei circoli competenti si considera questo conferimento come un semplice atto di cortesia internazionale per gli ultimi onori resi alla salma del duca di Leuchtenberg e per l'accoglienza fatta allo Czarewitch sul territorio francese.

AUSTRIA-UNGHERIA
Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 3, 10.35 ant. — I giornali clericali propugnano il riconoscimento del principe Carlo Schwarzenberg a capo del partito cattolico conservatore. Il principe dovrebbe diventare il «Windthorst dell'Austria». Se dicono quei giornali non è possibile fondare un grande partito conservatore sotto la direzione di Hohenwart, si deve cercare di formarne almeno una piccola frazione sotto quella di Schwarzenberg.

— Scrivono da fonte autorevole da Berlino che il trattato di commercio austro-tedesco sarà concluso verso la metà del mese corrente. Si conferma che il trattato non sarà pubblicato sino a che non saranno finite le trattative col Belgio, la Svizzera, la Rumenia e l'Italia.

(S) **Vienna**, 2. — E' giunto l'ambasciatore russo, principe di Lobanoff.

L'Imperatore nominò 18 nuovi membri a vita della Camera dei Signori, fra i quali il presidente dell'Accademia czeca delle scienze di Praga, Hlawka, quattro professori, due grandi proprietari, un avvocato, tre funzionari superiori dello Stato, due grandi industriali, un prelato, un direttore di ferrovie, il feldmaresciallo Doepfner, il presidente della Dieta morava, conte Vetter e il conte Enrico Brandis.

(S) **Vienna**, 2.— Oggi incominciarono le elezioni dei membri del Consiglio municipale di Vienna.

E' la prima volta che si elegge un Consiglio per l'intera città di Vienna dopo l'annessione di tutti i sobborghi, che portò a 19 il numero dei circondari.

Nel terzo collegio elettorale furono eletti tredici liberali e trenta antiliberali. Vi sono tre ballottaggi.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Sligo**, 3 — Collery, candidato antiparnellista, è riuscito eletto deputato, con una maggioranza di 780 voti, contro il candidato parnellista.

SVIZZERA

(S) **Berna**, 3. — Il Consiglio federale decise la soppressione del Commissariato federale nel Cantone Ticino.

GRECIA

(S) **Atene**, 2 — *Camera* — Si discute la proposta firmata da 20 deputati, i quali domandano che sia posto in istato di accusa il precedente gabinetto Tricupi.

La Camera, dopo una discussione burrascosa, decise, con 64 voti contro 26, che tutti i ministri del precedente gabinetto Tricupi siano sottoposti all'esame di una Commissione d'inchiesta composta di dodici membri.

L'Opposizione non assistette alla discussione.

I risultati dell'inchiesta non saranno sottoposti alla Camera prima della sessione di ottobre.

STATI BALCANICI

(S) **Sofia**, 2 — Sono assolutamente infondate le notizie allarmanti pubblicate dai giornali serbi sulla situazione della Bulgaria.

In tutto il Principato regna perfetta tranquillità.

ORIENTE

(S) **Costantinopoli**, 3. — L'ambasciatore di Austria-Ungheria, barone Calice, non ha rimesso ieri alla Porta una Nota formale sui fatti di Uskub, ma le ha fatto soltanto una dichiarazione verbale, lasciandolene copia.

AMERICA.

(S) **New-York**, 2 — Notizie private del Chilì recano che le elezioni dei membri del Congresso ebbero luogo tranquillamente il 29 scorso marzo.

Il partito liberale e governativo ottenne 90 seggi alla Camera e 30 al Senato, ossia oltre due terzi dei seggi in ambedue le assemblee.

(S) **Filadelfia**, 2 — Nel conflitto che vi fu a Morewood fra scioperanti e la polizia, rimasero uccisi 11 scioperanti e altri 27 feriti. Sia quelli che questi appartengono a nazionalità straniera.

(N) **Filadelfia**, 3, 4 ant. — Altri ammutinati di Merewood soccombettero alle ferite. Gli scioperanti minacciarono rappresaglie. Si sono inviate truppe.

Fra gli uccisi vi sono parecchi di nazionalità austriaca. Il Console d'Austria-Ungheria, a Pittsburg, avvertitone, ha aperto un inchiesta.

Movimento della Navigazione.

(S) **New-York**, 3, — Proveniente da Napoli, giunse ieri l'*Iniziativa*, della N. G. I.

(S) **Bombay**, 2. — Diretto a Napoli e Genova, partì ieri per Aden e Suez il *R. Rubattino*, della N. G. I.

(S) **Buenos-Ayres**, 2. — Sono giunti i piroscafi *Città di Napoli* ed *Aquila*, della Lavarello.

Borse e Mercati.

Roma, 3 aprile 1891.

Mercato calmo con affari piuttosto limitati. La Rendita per fine corrente esordì abbastanza sostenuta a 95,62 1[2 per ripiegare 95,65 e chiudere nuovamente a 95,60. Il contante ebbe transazioni a 95,35 e 95,32 1[2.

Si negoziarono le Obbligazioni S. Spirito a 463 e le Immobiliari 5 0[0 a 458. Banca Nazionale 496 nominali.

Ben tenute le Azioni Banca Generale esordite 485,50 salirono a 487 e chiusero 486,50 a 487.

Le Immobiliari pagato 486 chiusero 485 a 486 dopo aver fatto 484.

Nulla in Azioni Risanamento domandate a 190 con lettera a 195.

Fermissime le Azioni Acqua Marcia esordite 1082 si spinsero fino a 1110 sfiorato qual prezzo chiusero 1106.

Poco in Azioni Gaz a 901 fine corrente.

Tutto il resto senz'affari e senza variazioni degno di nota.

Cambi fermi: Francia 101,15 — Londra 25,27.

Piccola Borsa. — *Ore 6,30.* — Mercato quasi nullo. Rendita resistente 95,52 1[2. — Generali 385,50 — Immobiliari 384,50 — Risanamento 193 — Acque 1100 — Gaz 901.

BORSE ITALIANE — 3 aprile 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 52	95 35	95 25	95 63
Id. fine	— —	95 60	95 60	— —
Az. Banca Nazion.	1045 —	— —	1045 —	— —
» Mobiliare	519 —	— —	520 —	522 —
» B. Generale	384 —	387 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	521 —	520 —	520 —	— —
» » Meridionali	695 —	— —	697 —	695 —
» B. di Torino	— —	— —	411 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	200 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	84 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	389 1[2
» Tiberina	— —	— —	33 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	14 —	— —
» Sovvenzioni	— —	70 —	68 —	— —
» Navigaz. Gen.	371 —	372 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	70 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	— —	287 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0[0	— —	290 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	305 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0[0	— —	480 —	— —	— —
» » » 4 1[2	— —	495 50	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	495 —	— —
Francia vista	101 22	101 15	101 20	101 12 1[2
Berlino id.	— —	125 —	— —	— —
Londra a 3[m.	25 49	25 29	25 31	25 27

Parigi, 2, ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm.	95 40	95 20	— —
» » 3 0[0 perpetuo	95 15	94 95	95 01
» » 4 1[2 0[0	105 70	105 60	— —
» italiana 5 0[0	94 10 94 —	93 95	93 97
» turca	18 90	18 3[5	18 82
» spagnuola	77 1[8	77 34	77 34
» ungherese	— —	92 11[16	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	335 —	— —
Egiziano 6 per 0[0	— —	490 1[4	— —
Banca di Parigi	— —	821 —	— —
Id. di Sconto	— —	528 —	— —
Id. Ottomana	— —	610 5[8	611 87
Credito fondiario	— —	1275 —	— —
Azioni Suez	— —	2475 —	— —
Azioni Panama	— —	35 —	— —
Lotti Turchi	— —	7000 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	636 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	— 15[16	— —
Cambio su Londra	— —	25 20 1[2	— —

(N) **Parigi**, 3, 5,20 pom. (fonte francese). — Mercato calmo. Rendite francesi meno soddisfacenti — italiana rimasta pesante — valori internazionali meno fermi.

Rendita e valori turchi indeboliti, specialmente Banca Ottomana.

(N) **Parigi**, 3, 10.35 pom. — (Fonte italiana) 95 — 27[25 — 50[10 — 93,97 — 25[25 — 47[50 — 18,82 — 17[25 — 611 — 7[5 — 77,84 — 56[25 — 598 — 10[10 — 567[8.

Vienna, 3 calma	2	3
Mobiliare	303 53ex	302 25
R. aust. (oro)	110 50	110 60
Id. (carta)	92 40	92 35
Nap. d'oro	9 18	9 17
C. Londra	115 15	115 50

Londra, 3 chiusura	3	3
Nuovi Cons.	96 11[16	96 5[8
Italiana	93 —	93 —
Turca	18 5[8	18 9[16
Egiziano	98 1[4	98 1[4
Argento	44 7[8	44 5[8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 3 debole	2	3
Italiana c.	93 70	93 70
Id. fine mese	93 50	93 20
Mediterranee	100 80	100 90
Rublo	241 —	240 75
Camb. a 3 m.	20 22 1[2	20 22 1[2

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	6 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	3 per 0[0
Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 3 aprile, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno ... Balle N.	700
Importazioni del giorno ..... » »	
TENDENZA: debole	

Havre, 3 aprile, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. .... Balle N. TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 68,25	100
Caffè. - (Santos good average) - Vendita - Sacchi N. TENDENZA: riservata Prezzo per f. aprile L. 106,75	5000
Strutto - Vendita del giorno .... Quint. TENDENZA: riservata - Prezzo per f.m. L. 44.—	

Anversa, 3 aprile, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente .... L.	66 50
TENDENZA: sostenuta per fine prossima ... »	65 75

Parigi, 3 aprile, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	59	75	62	25	calma
Avene	19	80	19	60	calma
Olio di colza	73	75	74	25	sostenuta
Spiriti	41	50	42	25	ferma
Zuccaro raffinato	107	50	107	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

— Lo ignoro! Ma non vi pare che abbia voluto fare allusione al matrimonio di vostro figlio con Bérangère?

— E' possibile! fece il colonnello pensieroso.

— Ma quest'uomo io non lo conosco, nè lo conosce alcuno dei miei!

— Non lo conosco nemmeno io, altro che come vi ho detto!

— Conosce Valentino?

— Non so... lo domanderò a lui.

— E' certo che Bérangère non lo ha mai conosciuto... eppure io sento come una minaccia in quelle parole: sto per entrare in una famiglia che voi frequantate!

— Fanfaronate!

— Vorrei crederlo.

— Non avete più nulla a chiedermi?

— Per il momento, no.

— Dunque a rivederci.

— A rivederci!

Severac si diresse verso la porta.

— Ma d'altronde — disse — perchè torturarvi la mente? Se Lafistole non è morto, parlerà... e dirà come le cose sono andate.

— Il dottore deve essere vicino a lui!

In quel momento il dottore Gacogne entrava per venire a render conto al giudice delle cure prestate a Lafistole.

Severac fu il primo a chiedergli.

— Ebbene, dottore, ha parlato?

— No.

— Tanto peggio! almeno avrebbe risparmiato lavoro al nostro Daniele?

E Severac uscì, mentre Daniele mormorava:

— Severac non ha manifestato alcuna emozione!

E poi rivolgendosi al dottore:

— Non ha detto dunque nulla?

— Nulla! Non guarda, non fa un movimento. Lo si direbbe morto!

— Ma parlerà?

Gacogne allungò il labbro inferiore.

— Voi ne dubitate? disse Daniele.

— Sì.

Daniele sospirò!

Egli sentiva come una collera sorda pensando che forse quell'uomo, quel ladro, aveva osato alludere a Bérangère!

Era necessario schiarire quel mistero!

Ma solamente Chavarot era in caso di aiutarlo!

XII.

Immediatamente Daniele scrisse a Chavarot:

« Uno dei tuoi impiegati è stato trovato con una palla nella testa nel parco di Vilvaudran. Si chiama Lafistole. Non volendo farti domandare informazioni da un giudice di Parigi, ti prego di venire domani ad Orléans. »

Scrisse ugualmente al tribunale di Parigi, ordinando una perquisizione in casa di Lafistole in via Tournon, e che fossero interrogati gli impiegati di Chavarot.

Dopo di chè si recò all'ospedale per visitarvi il ferito.

Lafistole era disteso sul letto ancora vestito, e tale quale era stato raccolto sull'erba.

Egli, come aveva detto Gacogne, non faceva alcun movimento. Ma nondimeno i medici erano riusciti a dare un po' di vita al suo sguardo.

Lafistole di tanto in tanto apriva gli occhi, ma li richiudeva subito come se la luce gli avesse fatto male.

Il giudice, avvicinandosi al letto, disse forte:

— Lafistole, mi udite?

Egli dovè ripetere tre volte la domanda. E solamente la terza volta, il ferito aprì gli occhi.

Il suo sguardo si fissò sul giudice.

Pareva attendere che lo si interrogasse, e sopratutto che gli si desse modo di farsi comprendere.

— Io sono D'Hautefort, giudice d'istruzione. Voi siete stato vittima di un tentativo d'assassinio, non è vero?

Gli occhi di Lafistole si chiusero.

— Voi mi comprendete?

Lafistole riaprì gli occhi.

— C'è stato un delitto, oppure avete tentato di suicidarvi?

Le palpebre si abbassarono.

Il magistrato, perplesso, si chiedeva:

— Questo movimento è macchinale, oppure intende egli di rispondere?

E poi, rivoltosi al ferito, aggiunse:

— Voi forse non potete parlare. Ma fate almeno di dire una sola parola, il nome del vostro assassino.

Lafistole non si mosse.

Una terribile paralisi generale lo inchiodava sul suo letto. E nello stato in cui era, la memoria e l'intelligenza di quell'uomo erano intere? Doveva, poteva il giudice fidarsi alle loro manifestazioni?

Nondimeno ripetè:

— Conoscete il vostro assassino?

Gli occhi di Lafistole si fissarono sul giudice e non lo lasciarono più.

— Io sono certo che mi comprende! mormorò Daniele.

E come, curvato sul letto, guardava nel profondo degli occhi il paralitico, gli sembrò di leggervi come un'espressione di selvaggia ironia e di odio feroce.

Evidentemente tutta la forza di quel moribondo era concentrata nel suo sguardo.

E il giudice, inesorabile, senza saperlo, per la sua diletta Clotilde proseguiva il suo interrogatorio.

— Colui che vi ha assassinato, è un volgare malfattore che aveva il solo scopo di derubarvi?

Gli occhi di Lafistole rimasero immobili.

— No? fece Daniele.

E poi aggiunse:

— E' dunque un uomo della buona società?

Le palpebre si abbassarono a più riprese.

— Voi volete dirmi dunque che è un uomo della buona società? E' questo il senso della vostra risposta?

Le palpebre tornarono ad abbassarsi.

— Lo conoscevate prima?

— Sì! dissero gli occhi.

— Da molto tempo?

Gli occhi rimasero aperti.

— Lo conoscete da poco tempo?

— Sì, sì! dissero gli occhi abbassandosi per due volte.

— Egli mi comprende benissimo! fece Daniele angosciato non sapendo bene se doveva rallegrarsene in nome della giustizia, o essere dolente in nome della sua amicizia per Severac.

Il dottore Gacogne, le suore, gli infermieri si erano avvicinati al letto e attorniavano il magistrato, tutti intenti a quella scena stranamente drammatica.

Gacogne non aveva voluto frenare il giudice d'istruzione.

Egli sapeva che Lafistole era irrimediabilmente perduto. Non era possibile di salvarlo.

(Continua)

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,35	6,5	9,56	1,15	4,25	11,35	....
Pisa	8,—	9,20	....	3,30	9,10	9,50	....
Torino	8,—	....	....	3,30	9,50	....	....
Milano	8,—	8,30	....	3,—	3,30	9,10	11,10
Ancona	6,—	11,30	....	10,15	....	....	....
Foligno	....	....	....	5,55	....	....	....
Grosseto	5,55	....	....	4,50	....	....	....
Firenze	8,50	8,40	....	3,—	....	11,10	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	11,50	....	5,5	....	....	....
Civitavecchia	....	....	....	12,5	....	....	....
Anzio-Nettuno	9,24	....	....	5,40	....	....	....
Marino-Albano	5,50	9,10	....	12,42	5,17	....	....
Frascati	6,12	10,15	12.m	3,5	6,30	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,25	....	....	2,25	7,25	8,11	8,45
Pisa	6,40	....	....	10,2	11,02	....	....
Torino	6,40	11,—	....	11,2	....	....	....
Milano	6,40	7,30	8,55	12,35	11,2	11,10	....
Ancona	6,30	....	....	2,35	9,30	....	....
Foligno	11,50	....	....	....	....	....	....
Grosseto	9,50	....	....	6,—	....	....	....
Firenze	7,30	....	....	12,35	6,50	11,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	9,10	....	....	2,45	10,55	....	....
Civitavecchia	....	....	....	....	....	....	....
Nettuno-Anzio	8,15	....	....	5,50	....	....	....
Albano-Marino	7,23	10,20	....	3,23	6,42	....	....
Frascati	6,58	10,6	....	12,50	5,30	9,20	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,50	6,30a	9,30a	11.25a	3,—p	6,21p	—
Tivoli arr.	8,16	11,16a	1,11p	4,47p	7,9 p	—	—
Tivoli part.	6,1	9,—a	11,52a	4,10p	5,53p	7,40p festiv	
Roma arr.	7,47	10,47a	1,39a	6,4 p	7,40p	9,40p festiv	

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger Wirth, Lipsia, con deposito in Roma
Via dei Lombardi N. 20